

DEDALO

Periodico di Informazione della provincia di Enna n° 1 Anno IV 30 dicembre 2004 COPIA OMAGGIO

www.ennadedalo.it

dedalo.enna@virgilio.it

tel./fax 0935 20914

I nostri servizi
alle pagg. 10-11



Capolinea

di Massimo Castagna

L'Amministrazione Comunale è giunta davvero al capolinea? Pare proprio di sì e la preannunciata mozione di sfiducia al sindaco sembrerebbe più che una semplice ipotesi, anzi prende sempre più corpo che nell'aprile del nuovo anno la città di Enna sarà chiamata alle urne per scegliere il primo cittadino e il consiglio comunale.

Finalmente, diciamo noi, che da nostro osservatorio abbiamo sempre prospettato la mozione di sfiducia come l'atto migliore per restituire decoro e dignità alla città, mortificata dalla pessima amministrazione di Ardica & Company.

Veda Signor Sindaco, ci rivolgiamo direttamente alla Sua persona, Lei ha commesso una serie di errori colossali sia sul piano politico, sia sul piano amministrativo tali da avere portato il centro sinistra alla prossima

presentazione della mozione di sfiducia. Lei non ha raccolto i tanti segnali di protesta da parte dei cittadini che noi le abbiamo evidenziato in questi anni, pensando, a torto, che Lei avessimo dichiarato una guerra, che ci creda, alla quale non abbiamo mai pensato. Lei si è fidato e continua a fidarsi dei suggerimenti di qualche suo assessore e non solo, che stanno lavorando per demolirlo completamente.

La convinzione di essere il "tutto" della città e di potere, di conseguenza, trattare tutto e tutti come suoi leali sudditi, l'hanno portato a restare solo. Solo sul piano politico perché di Lei An non ne vuol più sapere, FI, che lavora ad un'altra candidatura e l'Udc ufficialmente schierato per la mozione di sfiducia.

Lei ha tradito gli 8302 elettori che l'avevano premiata e le avevano dato il mandato di governare la città, così come ha tradito le aspettative di quanti aspiravano ad un lavoro, a quanti volevano fare impresa, agli agricol-

tori, agli artigiani, ai commercianti. Enna è stata trasformata nella Città dei Balocchi; forse pensava che per tenere buoni gli ennesi bastavano solo feste, poi altre feste e ancora feste. Così non è stato e Lei ne sta pagando tutte le conseguenze. E' riuscito a perdere una maggioranza consiliare; a cambiare 33 assessori e 8 giunte: è riuscito in tutto, anche a lasciare il Comune senza soldi. Lei sa che l'abbiamo invitato più volte a fare un gesto di amore verso la Sua Città e a rassegnare le dimissioni, ma Lei ha voluto continuare questa triste esperienza e come Lei anche alcuni suoi assessori che hanno deciso di farle fare la fine di Cesare.

Abbia uno scatto di orgoglio e rimetta il Suo mandato; poi se vorrà potrà lavorare ad una lista civica o riprendere il dialogo con il centro destra o con altri ancora. Faccia quel che vuole, ma per carità, la scongiuriamo di farsi da parte e di togliere un disturbo che dura da quattro anni.

Giocando con l'elmetto

Non tutti si accorgono passando dalla piazza Santa Sofia, della bellissima bambinopoli, fatta appositamente costruire dal Comune, per la gioia di tutti i bambini della zona. Non c'è verde, ma di smog c'è ne da vendere, vista l'alta densità di traffico della zona (provate a cercare un solo parcheggio!). Unico vincolo per i bambini, è quello di giocare alla guerra e indossare l'elmetto. Infatti piovono dal cielo, come se nulla fosse, bei pezzi di calcinacci, che vengo giù dalla vecchia torre dell'acqua, ormai in disuso.

Qualcuno, in un passato molto remoto, aveva recintato i bordi della suddetta torre, ma le recinzioni sono state tutte sfondate, e chiunque, difatti, può

entrare sotto la "zona di guerra", con la speranza che la madonnina che funge da santuario, sotto l'ex serbatoio, lo guardi "dall'alto". I calcinacci a terra sono ben visibili. I residenti, addirittura, dicono di esprimere i desideri quando ne vedono cadere qualcuno. Il pomeriggio i bambini giocano con la palla, che sovente finisce sotto la torre, e andarla a prendere e come fare un giro di "roulette russa" per un adulto. Ma vi siete chiesti in caso di una disgrazia, la colpa a chi sarebbe da attribuire?

Il pericolo è imminente, e il Comune, proprietario sia della torre che del parco giochi, si assuma le proprie responsabilità.

William Vetri



Un lago vicino al lago

In contrada Zagaria, prima del bivio che porta in contrada Riscicallà, si trova un'estensione di terreno che, nel periodo estivo si ricopre di papaveri, tanto fitti da vedersi in lontananza. Nella stagione invernale, al posto dei papaveri, l'intera zona si ricopre d'acqua. E non si tratta di fanghiglia, ma di centimetri e centimetri d'acqua, che permangono sul terreno, fino a quando, o per assorbimento, o per evaporazione, il terreno si asciuga. L'acqua stagnante, a quanto ci riferiscono alcuni dei residenti della zona, giunge a lambire le abitazioni, impedendone l'accesso agli stessi proprietari.

Gli stessi riferiscono ancora, che nella zona esiste un canale per il deflusso delle acque, che da alcuni anni non viene adeguatamente ripulito, pertanto, la causa probabile della gran quantità d'acqua che ristagna, potrebbe essere questa.

Certamente non è piacevole, per chi vive in zona, essere condizionati dalle piogge, per potere entrare od uscire da casa, o, peggio, vedersela allagare dal fango. Tra l'altro, se questo canale di deflusso delle acque fosse ripulito, le stesse, probabilmente, potrebbero confluire nel lago di Pergusa, risolvendo il problema di contrada Zagaria e contribuendo, anche se in minima parte, ad aumentare il bacino perquisino.

Giusi Stancanelli



C.da Zagaria

Ordinaria "disamministrazione"

Qualche anno addietro le strutture del campo scuola "Arena", sito ad Enna bassa, erano ancora fruibili ed efficienti. Ne beneficiavano tutti, scuole, squadre, sportivi e ragazzi, era una risorsa importante per la città e la promozione sportiva. Oggi percorrendo via dello stadio, si resta sconcertati nel vedere tale struttura caduta nel totale degrado. Il custode che con zelo manteneva efficiente il circuito ha dovuto chiudere il cancello per sempre, sullo stesso resta un cartello indicante l'impossibilità di utilizzare la struttura, e che l'amministrazione declina ogni responsabilità. In poco tempo grazie all'impegno attivo e all'interesse dell'amministrazione comunale e del competente assessorato, tutte le strutture del campo (circuito, campetto, palestra, spogliatoi ecc...) sono cadute nel limbo.

Gli sportivi non si sono arresi, hanno asportato una parte della rete protettiva e si sono riappropriati del sito. Così il campo, in modo abusivo, viene regolarmente usato e, stoici podisti, tra rottami e paludi, rischiano ogni giorno di farsi male. Naturalmente l'amministrazione declina ogni responsabilità. Ma a chi addebitiamo la responsabilità di tale vergogna? Ci piace poter pensare che non sempre le cose debbano andare così, e abbiamo immaginato cosa, con un po' d'impegno, si potrebbe realizzare in quell'area nel bel mezzo del neonato 4°

polo universitario. Per la città, gli sportivi e gli studenti, sogniamo che qualcuno, dopo più di due anni di silenzio, si preoccupi di rimediare a tale vergogna.

Abbiamo voluto giocare e immaginare che il campo fosse già ristrutturato. "A volte gli uomini vedono le cose come sono e si chiedono: perché? Io sogno le cose come non sono mai state e dico perché no?" (R. Kennedy).

Fabio Marino



Campo scuola - Com'è



Campo scuola - Come potrebbe diventare

TECHOCASO
di Tirrito Gaetano Giovanni
Centro Assistenza Autorizzato

Rowenta Verba IMETEC



**ASSISTENZA RADIO
TV COLOR
HI FI - HI FI CAR**

ENNA - Via Basilicata, 22 Tel./Fax 0935.533674
PIAZZA ARMERINA - Via Libertà, 66 Tel. 0935.89098

POMPA DI CALORE CALDO FREDDO 9000 BTU € 299,00
POMPA DI CALORE CALDO FREDDO 12000 BTU € 320,00
installazione compresa
5 anni di garanzia e 2 anni sul montaggio



Via Roma, 399/401 Enna

CERAMICHE  DINTORNI

la tua casa... le nostre ceramiche



Via Roma, 399/401 Enna

Happy
New
Year

Via Roma 399/401 ad Enna ed. in via Emilia Romagna, 2 ad Enna Bassa - Tel. 0935-531105/06 - www.ceramiche.dintorni.it

Panificio Biscottificio

produzione propria di:

*Buccellati
Pandoro e
Panettoni*

Panificio

AT



ANGELO TIRRITO



Augura Buone Feste

con le sue specialità natalizie



- Via San Leone, 1 - Tel. 0935/25352
- Viale Diaz, 49 - Tel. 0935/26577
- Via Pergusa, 1 - Tel. 0935/25117
- C/da Mugavero - Tel. 0935/530638

Riproponiamo alcuni
disservizi pubblicati negli
anni trascorsi che
testimoniano come poco
sia cambiata la città.
In molti casi, addirittura, le
situazioni sono peggiorate.



da Dedalo n°7 l'anno del 27 aprile 2002

A poche decine di metri dall'ingresso del museo Alessi, gradevolmente abbellito da un piccolo e ben tenuto giardino, troviamo questo cancello che impedisce, forse, di ripulire da erba e rifiuti lo spazio al di là dello stesso, adiacente, tra l'altro, alle mura della chiesa Madre. "CORRI! U SIGNURI S'ALLAGNA!" Noi ci vergognamo.

da Dedalo n°20 l'anno del 15 dicembre 2002

Nebbia, pioggia... ma non solo

La nebbia e, soprattutto, la pioggia di questi ultimi giorni, sono il segno evidente del periodo invernale ormai inoltrato. Poco male, in fondo ogni stagione ha i suoi aspetti positivi e negativi, basta saperli cogliere. Inoltre l'endemica scarsità di acqua della nostra regione ci fa sperare che quella che in questi giorni è scesa a catinelle sulle nostre teste possa essere ben conservata ed utilizzata per la prossima stagione estiva.

E a proposito di "accumulo" di risorse idriche, ne vogliamo nuovamente segnalare all'Amministrazione Comunale uno veramente inconsueto. Il "bacino" di cui parliamo si trova infatti sotto il cavalcavia di Via Pergusa, e con esattezza di fronte all'ingresso della Villa Farina.

L'enorme pozzanghera in questione fa, nei giorni piovosi, concorrenza al ben più illustre, ma ormai vuoto, Lago di Pergusa. Ci sarebbe da ridere se la questione non fosse seria. Innanzi tutto perché la pozzanghera in questione è fonte di costante pericolo per la circolazione automobilistica e pedonale, e poi perché l'avvallamento origine della pozzanghera si trova in una collocazione particolare. Gli addetti ai lavori, ma non solo loro, sanno bene che la zona del Pisciotto sorge su un'area di accumulo di materiale di riporto, la cui instabilità ha procurato nel tempo diversi danni, ancor oggi visibili a tutti.

Ci chiediamo quindi se non sarebbe il caso di far intervenire l'Ufficio Tecnico



comunale per una verifica sulle cause che hanno prodotto un simile danno e su quali possano essere gli eventuali sviluppi derivanti da questa situazione, ed eventualmente intervenire con un'azione di consolidamento. Sarebbe inoltre opportuno un controllo sul sistema di raccolta delle acque piovane provenienti dalla zona della "Fontana Grande" che oggi finiscono per alimentare questa sorta di bacino idrico naturale.

Anche se il discorso riguardante la regimentazione delle acque piovane sarebbe un po' più complesso visto che le "cascate" naturali come quelle che scendono lungo la scalinata di Via Marchese accanto all'UPIM, non si contano più, così come i "fiumi" che percorrono le vie cittadine. Certo si potrebbe pensare di canalizzarle a valle e portarle verso il lago di Pergusa, provando, per una volta, a restituirgli quello che in questi anni gli abbiamo tolto.

Gianfranco Gravina

da Dedalo n°7 l'anno del 27 aprile 2002

San Bartolomeo: anche la fogna a cielo aperto

Salamone (Ass. LL.PP.): "Oltre 2 mln di Euro per risanare Fundrisi e Papardura"

Continua il nostro giro tra i quartieri della città ed è sempre più desolante vedere lo squallore che accompagna comunità intere per niente rassegnate. San Bartolomeo ci ha accolti con grande fervore, per nulla intimoriti, gli abitanti, hanno messo in evidenza problemi e carenze davvero vistose.

Guardando San Bartolomeo è inevitabile interpellare un amministratore per capire, per sapere come stanno le cose e che cosa l'Amministrazione Comunale ha in animo per rimediare a sconci atavici. La persona che abbiamo interpellato è l'assessore Mario Salamone, che tra le sue deleghe ha anche quella dei Lavori Pubblici. "Prendiamo atto - spiega Salamone - che il bilancio comunale non consente di affrontare in maniera programmatica i problemi dei quartieri cittadini. Per simili interventi occorrono decine di miliardi che dobbiamo ricercare necessariamente all'esterno."

- La riqualificazione ambientale è probabilmente il modo migliore per accedere ai finanziamenti e per dare un certo decoro alla città, non le pare?

"Proprio con le misure che riguardano la riqualificazione ambientale, siamo riusciti, assieme al Sindaco, ad ottenere un finanziamento di 3 miliardi e 900 milioni di lire con un decreto di finanziamento già firmato. Con questi soldi interverremo nel quartiere Fundrisi, tutto, quindi anche San Bartolomeo e la Porta Janniscuro e la zona di Papardura con il recupero dei lavatori, della chiesa e zona circostante."

- Quali tipi di interventi avete previsto?

"Intanto il rifacimento di tutti i servizi in rete come la rete idrica, la rete fognante e l'illuminazione artistica. A questi si aggiungeranno anche la pavimentazione con pietra locale e l'arredo urbano."

- Questi soldi saranno utilizzati entro l'anno, ma quale programmazione avete in animo per la sistemazione dei quartieri e quindi della città?

"Grazie ad uno studio dell'ex assessore Rocco Lombardo abbiamo chiesto un finanziamento, sempre per riqualificazione



ambientale, di 4 miliardi circa per il recupero di tutta la zona Mulino a Vento con l'abbattimento della vecchia vasca mai utilizzata e la riproduzione del vecchio mulino a vento dal quale prende nome la zona."

Sono queste notizie che apprendiamo con piacere e che volentieri offriamo ai commenti e valutazioni del cittadino. Il nostro giro nella città, comunque, continua con lo scopo di portare a conoscenza le problematiche legate ai quartieri.

Massimo Castagna



Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

Unità Operativa di Urgenza e Accettazione

Contestualmente al trasferimento di gran parte delle Unità Operative presso il Presidio Ospedaliero di Enna Bassa, è avvenuto lo spostamento del Pronto Soccorso dai vecchi locali di via Messina ai nuovi e più razionali spazi di contrada Ferrante.

Oggi, al paziente che per situazioni di emergenza e/o di urgenza necessita di prestazioni sanitarie, il nostro Ospedale è in grado di offrire locali molto più ampi e luminosi, articolati in ben tre sale di visita, dotati di attrezzature biomedicali di ultima generazione, per garantire un'assistenza moderna ed efficiente.

L'arrivo con il proprio automezzo, o con i mezzi di soccorso del servizio 118, avviene attraverso una via di accesso veicolare facilmente percorribile, che immette in un ambiente climatizzato, per un miglior confort del paziente; gli automezzi privati possono essere comodamente parcheggiati a poca distanza dal P.S., negli spazi appositamente predisposti., particolare questo certamente non irrilevante.



A seconda della patologia prevalente il paziente viene quindi introdotto in una delle tre sale di visita, attrezzate in maniera polivalente, e specificatamente attrezzate anche per prestare nell'immediato cure di tipo intensivo; da qui può in brevissimo tempo raggiungere il servizio di Radiologia o essere avviato presso uno dei Reparti di Terapia Intensiva o presso il Complesso Operatorio, tutti allocati nelle immediate vicinanze del P.S. in una situazione logisticamente molto valida; inoltre adiacente al PS, si trovano l'Unità Operativa di Patologia Clinica (Laboratorio Analisi) e quella di Immunoemfittologia (Centro trasfusione), Altrettanto facilmente raggiungibili sono anche le altre UU.OO., tutte situate nei piani sovrastanti il P.S.

Il P.S. dispone di spazi destinati all'osservazione breve - intensiva, per quelle patologie che necessitano di un periodo breve per la definizione diagnostica ed un corretto trattamento, attrezzati con comode poltrone regolabili elettricamente,

Sono attrezzati anche otto posti di degenza per patologie acute, in stanze dotate di climatizzazione e servizi igienici privati, con assistenza medica ed infermieristica nelle 24 ore.

I medici dell'Unità Operativa, il Personale Infermieristico, i Caposala ed il Personale Ausiliario, costantemente presenti, ed assicurano le prestazioni di emergenza anche a fronte di eventi traumatici di particolare gravità, che per la vicinanza dello snodo autostradale, e per l'avversità delle condizioni climatiche nella stagione invernale, spesso si verificano.

È innegabile, che pur con l'inevitabile richiamo nostalgico ed affettivo alla vecchia struttura di Erma alta, che per decenni ha rappresentato il punto di riferimento dell'assistenza sanitaria ospedaliera per l'intera cittadinanza erniese, la dislocazione nei nuovi locali ha certamente apportato vantaggi di tipo strutturale ed organizzativo, costituendo sicuramente un salto di qualità, la cui necessità era avvertita dai pazienti e dal Personale "addetto ai lavori".

L'Azienda Ospedaliera "Umberto I" ha comunque messo a disposizione dell'Azienda Sanitaria Locale n°. 4, che si dovrà fare carico del Personale, dell'arredo, della dotazione di attrezzature, locali presso il vecchio Ospedale di Erma alta, che dovrebbero essere destinati all'istituzione di un Presidio territoriale per la prima emergenza.

Dott. Giovanni Nicotra
Direttore Unità Operativa
di Urgenza e Accettazione

Felice Anno Nuovo

L'OPINIONE di Pino Grimaldi

Gli ultimi saranno i primi

Nel tempo di Natale il detto Evangelico non è contestabile; ne basta un rapporto di un giornale, sia pure (sembra) autorevole a farne dubitare. Onde che Enna venga piazzata (d'autorità?) al 103° posto di una graduatoria che analizza la "qualità" della vita in Italia significa che un giorno (poco importa quando, ovviamente) riusciremo a batter tutti ed attestarci come primi della classe italiana che peraltro di altre province sgangherate ne ha e non poche. Ma stando all'oggi: il quotidiano economico (con rispetto parlando) "Italia Oggi" ha fatto lo sgambetto all'altro (questa volta rispetto vero) "Il Sole 24 Ore" che l'anno scorso ci aveva trattato penso equamente, dando indici che anche nella apparenza sembravano rispondenti alla verità sociale. Quest'anno invece sembra che siano stati dati "numeri" con grande gioia degli amanti del lotto che pur non avendo dopo il 90 possibilità ludiche, tuttavia possono, usando la cabala, estrapolare dati interessanti da giocare sulle ruote di Roma - Capitale - e Palermo che tale vorrebbe essere, ma non ci riesce, della Sicilia. Ne cito uno: siamo al 1° posto per consumo annuo di carburante con 242 litri di esso pro capite. La cosa, data la mia professione, mi preoccupa. Nel giro di un fiat avremo intossicazioni da monossido di carbonio e di idrocarburi che falcidieranno la popolazione onde lo accorpamento ad altra provincia in quanto la nostra divenuta landa priva di flora e fauna. Per fortuna, subito dopo, il rapporto ci fa tirare un respiro (è il caso di dirlo) mostrando come essendo noi al 95° posto per spesa media mensile per consumi con soli 686 €, e non potendo vivere solo di benzina e gasolio poco commestibili, finiremo, per sopravvivere, di smetterla con consumi di derivati del petrolio! Rimane sempre inspiegabile il fatto che (e poi parlano male di noi!) ad onta della miseria - tale è quella mostrata - lo ennese, crepa sì, ma in macchina! Infatti siamo al 2° posto - incredibile ma vero - per autovetture: ogni due cittadini una macchina! Che resta da comprendere con quali soldi la si comperi e che diavolo se ne fac-

ciano se è vero che - cito Castrogiovanni - i nostri borghi essendo stati costruiti per essere percorsi dai muli sono talmente a misura di questi che un uomo può andare su e giù a piedi percorrendo la intera città nel tempo che impiega a Roma per andare da Piazza Esedra - Stazione - allo Altare della Patria (non la chiamo piazza Venezia per non "renovare dolorem" in quanti hanno superato la terza età, ma sono ancora vivi!). Ambiente: troppe polveri nell'aria. Sorge il dubbio che siano venuti a fare i prelievi nell'unico giorno in cui non c'era vento! Il quale in servizio permanente effettivo da noi spazza non solo le polveri ma anche noi stessi, ché Trieste con la bora è città vivibile al confronto.

Affari e lavoro: la Sais, visti i risultati, sta programmando un bus non stop Enna - Lecco sul quale pare vi siano già migliaia di prenotazioni. Infatti avendo la città lombarda il più basso tasso di disoccupazione e noi al 97° posto, anche con la collaborazione della lega che vuole accreditarsi come partito nazionale e non solo padano (ah! elezioni del 2006!) si sta -sponsorizzato dalla provincia che è di manca, ma che ha a cuore i propri conterranei - pianificando un esodo biblico che vedrà i nostri nel paese ove uccidono i benzinai. Ma essendo buoni siciliani, ne profiteranno per andare magari come frontalieri nella vicinissima Svizzera per appagare la loro sete di carburante che in Italia costa ed espone a rischi che manco la mafia è capace di creare. Ed andiamo al trasporto pubblico: siamo al 76° posto con 14 passeggeri/anno. Vorrei vedere io quanti abitano in altri centri sacrificarsi come facciamo qui. Le varie amministrazioni che si sono succedute dal 1943 ad oggi hanno sempre pensato "a la grand". Infatti hanno permesso (e continuano) a volere grandi autobus che per girare per Enna hanno bisogno di personale super specializzato: gente inviata nella casbah per apprendere a far girare i grandi bus per strade a volte della loro stessa larghezza! Certamente pochi passeggeri: perché a parte che passano quando le strade consentono, sono pochi i coraggiosi che



rischiano di rimanere incastrati in una viuzza dentro un autobus fino allo arrivo dei pompieri magari - ora con la nuova caserma a S. Anna - impossibilitati a salire sulla montagna! Nel passato fu proposto di avere dei minibus magari con frequenza maggiore ma, giustamente, fu obbiettato, che era quello un modo per umiliare il popolo che merita di avere sempre il meglio ed il più grande. Si sa com'è i politici: sono illuminati ed hanno il polso del popolo e dunque "hanno sempre ragione" frase questa coniata da Leo Longanesi per qualcun altro nel 1926 ma che è stata poi assunta in proprio da tanti altri che hanno respinto, in spirito democratico, che solo ad un uomo potesse essere attanagliata tanta verità. Dulcis in fundo la criminalità: e qui una bagarre del demonio! Letti i numeri (ci danno al 32° posto con tutti i reati in crescita) Questore e Comandante dei Carabinieri sono sobbalzati dalle loro sedie dove invero stavano tranquilli essendo la nostra "zona babba" smentendo, dati - credibili - alla mano le affermazioni del rapporto sopradetto ed affermando virgolettato ad un quotidiano "rispetto al 2003 in calo furti nelle abitazioni, abigeati, attentati incendiari e rapine:

ed un solo omicidio (peraltro in zona Raddusa, alias provincia di Catania - ndr).

Che il rapporto sia non corrispondente al vero? Possibile. Che abbiano fatto una confusione di numeri dato che la aritmetica ora non viene più insegnata con il pallottoliere (impossibile all'epoca sbagliarsi)? Non da escludere. Che abbiano voluto dimostrare che al centro tutto va male? Probabile data la polarizzazione politica! In fondo si sa la statistica è come diceva Angelo Musco quella tale cosa per cui se tu mangi un pollo al giorno ed io mai uno, statisticamente ne mangiamo mezzo ciascuno.

Fuor di ironia: che le cose non vadano bene nel nostro borgo e collegati (provincia) ahimè è cosa nota.

Ma farci passare per ciò che non siamo è troppo. Allora: è tempo di festa perché essere venuti fuori da questo ulteriore annus horribilis deve portarci a sperare che il prossimo, non bisestile, sia buono e ci dia almeno parte di quanto abbiamo diritto ad avere e per cui speriamo (anche se è una vita !) e confidiamo. Soprattutto in noi stessi.

Buon Anno! E... mi raccomando non si brindi a benzina ma con liquido più appropriato.

TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO
SEZIONE DI ENNA

PER COMUNICAZIONI E SEGNALAZIONI

Tel. 349 - 2625426

da LUNEDI a VENERDI dalle Ore 9 alle 13

SI RICEVE nei giorni di MERCOLEDI e VENERDI Ore 18 - 19 TeL 0935 - 516804
presso Piano Terra ingresso Ospedale Contrada Ferrante

Salvo Andò neo rettore della Libera Università Kore

Una sfida al vecchio modo di concepire la struttura universitaria, elemento decisivo per organizzare un diverso modello di sviluppo

La notizia della nomina di Salvo Andò a Rettore della neonata Libera Università Kore di Enna, passata in secondo piano per la concomitanza della presenza del Presidente della Repubblica Ciampi nella nostra città, non è però certamente un fatto di poco conto. Non lo è perché il fatto stesso che una personalità dello spessore culturale e umano del prof. Salvo Andò decida di impegnarsi in prima persona nel progetto di far vivere l'università in una area come la Sicilia interna, è motivo di orgoglio, ma anche di fiducia nel futuro dell'università stessa. Insomma questa nomina certifica, qualora ce ne fosse bisogno, che la volontà di non far perdere alla nostra realtà l'enorme occasione rappresentata dall'università c'è tutta. Il nome dell'ex ministro circolava già da tempo e alla fine, nonostante più di uno avesse arricciano il naso proprio per i trascorsi politici del prof. Andò, la decisione è stata finalmente presa.

Ovviamente noi, che non siamo tra quelli che si possono ascrivere alla categoria dei benpensanti o di quelli che giudicano i fatti e le persone con la testa perennemente rivolta all'indietro, ma, al contrario, pensiamo che uomini ed idee vanno giudicate alla prova dei fatti, abbiamo voluto ospitare il neo Rettore, innanzi tutto per ascoltare la sua idea sull'università ennese e per proporre alcuni elementi di discussione e di riflessione comune. Anche in questo caso i lettori ci permetteranno di sottolineare, anche se ormai appare superfluo, la grande disponibilità anche dei vertici dell'università, nonché del rettore stesso, che può certamente essere portata ad esempio a chi pensa ancora di potere "snobbare" il nostro giornale.

Certamente il nostro dibattito non poteva non prendere le mosse dalle motivazioni che hanno spinto il prof. Andò ad accettare questo incarico che, ancorché prestigioso, è certamente irto di difficoltà. "Dal 1970 in poi ho avuto la possibilità di lavorare nell'ambito universitario - spiega Andò - e ho anche avuto la possibilità di rivestire ruoli di governo nell'ambito delle facoltà presso le quali ho lavorato. Proprio grazie a queste esperienze ho maturato la convinzione che strutture e saperi, specialmente nei nostri territori, possono divenire elemento decisivo per organizzare un diverso modello di sviluppo".

Ed è approfondendo questa diversa idea di sviluppo che scopriamo come l'idea guida sia l'integrazione dei paesi della sponda mediterranea nel più grande processo di integrazione europea. Questo vuol dire quindi lavorare innanzi tutto per lo sviluppo delle relazioni euro mediterranee. "Se pensiamo che tutto ciò può essere realizzato nell'ambito di un'organizzazione

non già strutturata ma che anzi muove ora i primi passi - conclude Andò - allora ecco spiegata la scelta di tornare in Sicilia a lavorare per l'università".

Insomma quella che il nuovo rettore ha raccolto, accettando di guidare il quarto polo universitario siciliano, è una sfida soprattutto al vecchio modo di concepire l'organizzazione universitaria. "Non ci limiteremo a organizzare un'università tradizionalmente intesa, anche se ci sono adempimenti che non possono non essere in linea con le norme che regolano l'organizzazione universitaria - chiarisce il rettore - ma in questo ambito inseriremo le maggiori novità possibili".

E le novità riguardano non solo l'aspetto formativo, "con l'obiettivo dell'internazionalizzazione dei saperi, avviando un'intensa attività di scambi che consenta all'università di aprirsi nei fatti". Ma anche "riempiendo di contenuti questi contatti, facendoci individuare come interlocutori affidabili sia per i servizi che saremo in grado di fornire, sia per il grado di apertura culturale che sapremo dare alla nostra azione". Senza dimenticare l'importanza "della capacità di meditare su quanto gli altri hanno da dirci soprattutto in tema di rapporto tra NORD e SUD del mondo", ma anche della qualificazione e valorizzazione delle nostre risorse umane, dando una mano ai paesi della sponda sud del mediterraneo a qualificare anche la loro.

Il tema delle risorse umane è centrale nella strategia del prof. Andò che sostiene come queste abbondino nella nostra realtà ma: "bisogna saperle qualificare per renderle competitive a livello europeo". Per realizzare tutto ciò sarà quindi necessario approfondire la conoscenza di quei paesi che per noi sono dietro l'angolo e di cui però conosciamo ancora troppo poco, arrivando a quella che Andò definisce "la politica dello scambio dei saperi e del dialogo tra le diverse culture dell'area mediterranea". Partendo dal presupposto che "la centralità siciliana non è solo un fatto geografico ma può divenire un reale punto di incontro tra queste diverse culture". Non dobbiamo infatti dimenticare che la nostra terra, proprio per la sua storia, può essere un esempio concreto di convivenza tra etnie diverse. "La centralità deve essere vissuta in modo consapevole - ribadisce il rettore - e per questo va rivendicata, perseguita e organizzata come fatto culturale".

Fin qui quindi i temi di carattere generale, ma un aspetto che ci premeva sottolineare e capire nella nostra discussione è il rapporto che l'Università avrà



Renzo Pintus e Salvo Andò

con la città. "Ci sono due modi per raccordarsi con la città - spiega Andò - il primo sarebbe quello di assecondare solo gli istinti utili della città finendo per trasformare l'università in una sorta di ammortizzatore sociale e quindi in un mero laureificio; il secondo è quello di far diventare l'università come una sorta di coscienza critica della nostra realtà, raccordandosi con i diversi livelli di governo del territorio e sollecitando politiche di sviluppo".

Ovviamente non abbiamo difficoltà a comprendere qual è la strada che il prof. Andò vuole intraprendere, aggiungendo che per quanto lo riguarda "Enna, per la sua centralità, per il suo tessuto urbano, ma anche per lo sviluppo che ancora non c'è stato, si candida a diventare, come Urbino, una città universitaria". Ma per fare ciò deve passare il messaggio che: "Enna è un luogo ideale dove si può ottenere un titolo di studio che conti". Bisogna quindi che non solo ci sia l'impegno della struttura universitaria ma anche e soprattutto dei diversi livelli del governo del territorio. Ed in questo il prof. Andò mostra tutto il suo ottimismo grazie anche all'esperienza del recente passato che ha visto, attorno al progetto del quarto polo, una convergenza del sistema politico che "non è propria dell'Italia della seconda repubblica".

Certo l'attuale situazione finanziaria dell'Ente Comune farebbe spegnere ogni facile entusiasmo, considerando che, a causa delle note vicende, la nostra città non darà, almeno in questa fase, alcun sostegno economico all'università. Questo fatto rappresenta l'ennesima contraddizione della nostra realtà, visto che il comune capoluogo, che maggiormente si avvantaggia della presenza dell'università nel proprio territorio, è oggi quello che non contribuisce. La vicenda legata alla mancata erogazione del contributo al Consorzio Universitario non nasce certamente oggi, visto che qualche mese fa l'amministrazione Ardicca aveva "dimenticato" di inserirlo nella formulazione del bilancio preventivo del 2004 e che solo grazie al maxi emenda-

a **TU** per **UT** di Massimo Castagna e Gianfranco Gravina

mento promosso e votato dal centro sinistra venne previsto. Tutto ciò perché il sostegno economico all'università viene visto dai nostri amministratori comunali come una sorta di "merce di scambio" per ottenere un posto di sottogoverno nel consiglio di amministrazione del Consorzio universitario. Oggi il contributo sarebbe stato invece inghiottito da quell'enorme buco nero rappresentato dalla gestione finanziaria che il centro destra ha portato avanti in questi anni. Certamente risulta difficile parlare di rapporto tra università e città quando poi la città non è in grado di sostenerne gli sforzi e i progetti.

Ma ancora rispetto a questo tema non si può dimenticare il progetto del Campus Universitario, oggetto di polemica già nei suoi primi passi. *"Per quanto mi riguarda voglio sottolineare - premette il prof. Andò - solo l'aspetto del rapporto tra Campus e offerta formativa, che è quello che più direttamente mi compete. E' questa una straordinaria opportunità, perché ci consente di fare ciò che le altre università non hanno potuto fare perché nate in centri urbani già compiuti"*. Quindi il Campus come "elemento importante per affermare una particolare identità della nostra università". Ma dietro l'idea del Campus si cela un'originale idea di università così espressa dal rettore: *"dovrà essere un luogo di lavoro, fortemente caratterizzato in questo senso anche dal punto di vista visivo, in cui convivono studenti e docenti, con il risultato di un utilizzo permanente del territorio da parte degli studenti ma anche dei docenti stessi"*. In una parola dare la possibilità di "vivere l'università in modo intenso, imponendo anche ai docenti una scelta di vita insieme agli studenti". E al paventato rischio che il campus isoli l'università dal resto della città il prof. Andò risponde in modo risoluto: *"l'università si disseminerà comunque nella città, e lo dimostra il fatto che abbiamo già chiesto ed ottenuto di potere utilizzare spazi che già insistono nel territorio comunale (locali ex ospedale per l'opera universitaria, locali ex scuola media Savarese per la Casa dello Studente e dell'ex convento dei Benedettini per la sede del Rettorato ndr)"*.

Non bisogna poi dimenticare che i corsi di studi non si limiteranno al corso di laurea classico ma si inoltreranno nel territorio delle lauree specialistiche e dei vari corsi post laurea: masters di specializzazione, corsi estivi ecc. che prefigurano

una presenza continua e costante nella nostra realtà territoriale. Insomma il Campus come elemento distintivo di una diversa idea di fare università che non isola dalla città, ma che, al contrario, si integra nel tessuto urbano. Ovviamente, aggiungiamo noi, per far sì che tutto ciò divenga realtà sarà necessario che la città si chieda, parafrasando un celebre motto ken尼迪ano, cosa può fare per l'università piuttosto che il contrario.

Chiaramente non è inseguendo qualche posto di sottogoverno che si aiuterà l'università a crescere e a radicarsi nel territorio. Piuttosto sarebbe necessario porsi subito il problema di come rendere compatibili le esigenze di sviluppo della Kore con un PRG che, proprio in quest'ottica, nasce già vecchio se non addirittura morto. Dopo aver sollevato un polverone sulle fantomatiche discrepanze tra quanto indicato dal Consiglio Comunale e quanto poi tradotto su carta dal Prof. Urbani, l'amministrazione comunale ha fatto retromarcia annunciando, per l'ennesima volta, che l'iter di elaborazione dello strumento urbanistico può dirsi concluso. Di fatto non si vuole riconoscere che l'enorme ritardo accumulato in questi anni rischia di divenire un ostacolo insormontabile per le ambizioni di sviluppo urbanistico del nostro territorio, in sintonia con le esigenze di sviluppo infrastrutturale dell'università.

Altro aspetto da non sottovalutare sono anche le ricadute occupazionali che la nascita del quarto polo porta con sé. Ovviamente questo tema assume grande importanza innanzi tutto perché, in questa fase di transizione, sarà necessario non far scadere di qualità l'offerta formativa, garantendo intanto la continuità didattica. Su questo argomento vuole sgombrare il campo da ogni dubbio il Vicepresidente del consorzio universitario **Mario Li Poma**: *"I rapporti con gli altri atenei continueranno, e quindi le corsualità avviate saranno certamente completate. Non dobbiamo infatti dimenticare che nel mondo universitario l'interscambio è un fatto ordinario"*. E ancora Li Poma garantisce che *"non ci sarà nessun depauperamento qualitativo della nostra università"* sottolineando come il prestigio del neo rettore rappresenta *"un contributo fondamentale in tal senso"*.

Su questo discorso anche il rettore **Andò** ci tiene a fare chiarezza: *"stiamo facendo tutti gli sforzi possibili affinché tutti i docenti che hanno contribuito a far crescere l'università restino a lavorare con noi, continuando a fare riferimento a quelle università che ci hanno consentito di arrivare fino a qui"*. Inoltre non bisogna dimenticare che anche per loro questa rappresenta non solo una sfida ma anche una



grande opportunità. Ma ciò che ci sembra più importante nella visione del prof. **Andò** è la convinzione che *"prima o poi bisognerà produrre docenti che vengano da questo territorio"*. Insomma l'obbiettivo dichiarato è quello di avere, nel prossimo futuro, *"docenti che siano legati al territorio restituendo in questo modo ciò che il territorio ha dato all'università"*.

Tutto ciò senza dimenticare che, come sottolinea **Li Poma**, per la gestione dei docenti *"il riferimento restano sempre le regole del mondo accademico"*, quindi nessuna assunzione selvaggia ma un più appropriato processo di investimento sulle risorse umane della Sicilia centrale. Processo che richiederà, innanzi tutto, tempo. Ultimo aspetto è quello relativo alle risorse economiche a cui la nascente università ennese potrà fare riferimento. Anche su questo argomento è il Vicepresidente **Li Poma** a chiarire che, fino ad oggi, *"l'università ha avuto solo uscite, dato che le tasse vengono versate direttamente dagli studenti agli atenei di riferimento"*. Quindi le entrate derivanti dalle tasse diventeranno presto una voce fondamentale del bilancio dell'università, lasciando prefigurare un abbassamento del livello di partecipazione finanziaria degli enti locali, anche se sotto questo punto di vista sarà necessario guardare ad un bilanciamento tra quanto gli Enti danno e quanto invece ricevono dalla presenza dell'università.

E sotto questo punto di vista il prof. **Andò** ribadisce come *"l'allargamento del bacino di utenza dell'università risulterà fondamentale per aumentare il numero di soggetti istituzionali da coinvolgere"*. Il dibattito si conclude così, con il prof. Andò e il vice presidente Li Poma che corrono a incontrare le organizzazioni degli studenti, continuando questo primo "giro di orizzonti" che il neo rettore sta portando avanti. Per quanto ci riguarda non possiamo che dirci, soprattutto dopo questo incontro, molto più fiduciosi sul futuro prossimo venturo dell'università ennese. Ma non solo. Siamo infatti speranzosi nel fatto che il buon governo dell'università ennese non potrà non incidere sulla necessità, divenuta ormai vitale e quindi irrinunciabile, che anche la nostra città abbia una guida politica e amministrativa degna della tradizione del nostro Comune. In poche parole, fatta l'università non ci resta che... rifare la città. E scusate se è poco.



Viaggio nel programma elettorale: LE BUGIE DI ARDICA

Per spiegare su quali basi si fondi l'inevitabilità della mozione di sfiducia al sindaco Ardica non è necessario spendere troppe parole. Basta piuttosto una lettura del programma elettorale che l'attuale primo cittadino sottoscrisse quattro anni fa e che è stato subito riposto in un cassetto e dimenticato. Noi siamo andati a rispolverarlo per capire, e far capire, come tutto ciò rappresenti innanzi tutto un'inadempienza contrattuale nei confronti della città, in tutto simile a quella di ben altro valore rappresentata dal tradimento berlusconiano del famoso "patto con gli italiani". E si perché quello che Ardica ha sottoscritto nel novembre del 2000 è anche qualcosa di più di un contratto, visto che lui stesso si riproponeva di "far capire che gli ennesi sono gli azionisti di questa impresa che è la città".

A rileggere oggi queste parole il pensiero non può non andare ai tanti piccoli azionisti rovinati dal crac finanziario della Parmalat. Insomma accomunare l'esperienza politico - amministrativa della giunta Ardica ad un famigerato BOND della ditta parmense è tutt'altro che una forzatura. Ma andiamo per ordine, seguendo il programma secondo il quale avrebbe dovuto muoversi la giunta comunale e sul quale sono stati chiesti i consensi ai cittadini ennesi. Cominciamo dal lavoro e l'occupazione. La maggior parte degli impegni assunti sono rimasti lettera morta, a cominciare dall'impulso alle opere pubbliche che hanno visto pochissimi iniziative, per lo più ereditate da determinazioni della maggioranza di centro sinistra del passato Consiglio Comunale come, ad esempio, la sistemazione della Piazza Garibaldi che, peraltro, non solo non hanno influito in alcun modo nell'alleviare il pro-

blema occupazionale ma che anche dal punto di vista estetico hanno lasciato molto a desiderare.

Stesso ragionamento vale per la sistemazione della parte bassa della Via Roma, i cui lavori si sono recentemente conclusi, anche se bisogna riconoscere che in questo caso, l'effetto estetico è certamente molto più gradevole. Anche per quanto riguarda la pulizia della città il risultato è stato ottenuto mettendo a frutto un grande lavoro ed un preciso intendimento del centro sinistra senza peraltro far rientrare questa iniziativa in un più ampio processo di privatizzazione che tendesse a rendere più efficienti i servizi ai cittadini garantendone l'economicità. Per non parlare della interminabile "querelle" tra il comune e l'ASEN che ha portato il sindaco a svuotare di ogni contenuto possibile l'azienda speciale, dimenticando di essersi impegnato nel programma elettorale a potenziarla, senza preoccuparsi minimamente del suo futuro, decretandone così la chiusura con la conseguente impossibilità di crescita della stessa e, quindi, compromettendo i possibili risvolti occupazionali.

Nulla è poi stato fatto sul piano del potenziamento e della manutenzione stradale sulla cui attuale situazione è meglio stendere un pietoso velo, visto lo stato in cui versano strade urbane ed extra urbane. Della promessa creazione del fondo di garanzia per favorire la nascita di nuove imprese non si è mai avuta notizia, né ci risulta che nessuna iniziativa in tal senso sia mai stata portata avanti né dal sindaco né dai numerosi e vari componenti delle sue altrettante numerose e varie amministrazioni. In tal senso vale invece la pena di indicare come esempio l'iniziativa del prestito d'onore, cancellata dal governo di Berlusconi e finanziata localmente dall'amministrazione provinciale.

Come non ricordare poi la vicenda degli ex articolisti che, a causa della gestione finanziaria dell'ente, proprio ad un passo dalla stabilizzazione, sono stati gettati nella incertezza più assoluta da parte di un'amministrazione che non è nemmeno in grado di dare una risposta qualsiasi.

Passando poi all'assetto urbanistico della città la vicenda del PRG è per certi versi emblematica. Nonostante infatti l'impegno assunto in campagna elettorale fosse di "mettere la parola fine alla tor-

mentata vicenda del PRG. Ciò non prima di averne fatto oggetto di dibattito con la città, coinvolgendo tutte le realtà socio - politiche - produttive, al fine di trarne gli spunti necessari per la sua definizione", nulla in tal senso è stato fatto. E' notizia di questi giorni che l'intero incartamento è stato inviato, per l'approvazione di rito, al Genio Civile esautorando di fatto la città da ogni possibilità di intervento, con buona pace delle realtà socio -politiche - produttive.

E ancora l'impegno per una migliore vivibilità della città con, ad esempio, "il potenziamento dei trasporti urbani al fine di rendere un servizio efficiente tale da scorgiare l'utilizzo delle auto private". Il risultato di oggi è che, con molta probabilità, la SAIS sarà costretta a sospendere il servizio urbano non solo a causa della totale carenza finanziaria del bilancio comunale, ma anche e soprattutto per la totale indifferenza e inattività in questo senso. E come non sorridere leggendo fra gli intendimenti del candidato sindaco Ardica "la valorizzazione e l'utilizzazione delle strutture sportive esistenti", soprattutto se pensiamo alle condizioni di degrado in cui versano la quasi totalità degli impianti sportivi ennesi, a cominciare dal campo scuola di atletica leggera il cui finanziamento per la ristrutturazione aspetta da anni di essere utilizzato.

Ma anche sul tema della sicurezza del cittadino le inadempienze fioccano. Nulla è stato fatto in tema di tutela della salute pubblica, anzi in questi giorni si sbandierano dati sulla salute della popolazione che stridono amaramente con la triste realtà dei fatti. Ma nulla è stato fatto per eliminare il problema del randagismo creando, per esempio, un ricovero per randagi degno di questo nome. E anche l'istituzione del vigile di quartiere e del difensore civico sono rimasti lettera morta.

Il programma dedica poi un'attenzione particolare al tema della droga con la promozione "di una cultura della solidarietà finalizzata a distogliere i giovani dal fenomeno devastante della droga". Per capire come anche in questo campo nulla è stato fatto basti pensare che la consulta giovanile, strumento fondamentale per recepire le istanze e le esigenze dei giovani ennesi, non è mai andata oltre la prima riunione.

Infine non possiamo non chiudere questo desolante quadro con quello che era il maggior auspicio di Ardica e che è stato clamorosamente smentito dal suo stesso agire: "...vorremmo porre fine a quelle deleterie pratiche di patteggiamenti compromissori, crisi e pre-crisi che hanno in passato determinato lunghe paralisi del governo della città con amministratori delegittimati". Ipse dixit, cosa aggiungere di più?

Gianfranco Gravina



U.D.C.: “Rinunciare ai simboli dei partiti per governare la Città”

Anche l'Udc è pronto a firmare la mozione di sfiducia dopo averle tentate tutte, anche entrando in Amministrazione per cercare di governare la città. Ne abbiamo parlato con Salvatore Palillo, consigliere comunale che sulla mozione ha idee chiarissime.

- Perché avete deciso di appoggiare la mozione di sfiducia?

"E' una logica conseguenza. Condividiamo l'iniziativa politica del centro sinistra che ci vede coinvolti anche se noi arriveremo alla mozione di sfiducia in maniera autonoma, con un documento che spieghi il tutto. Noi abbiamo governato assieme alle altre forze della Casa delle Libertà, ma abbiamo anche visto la totale incompatibilità. La mozione di sfiducia è vero che disgrega il centro destra, ma in futuro potrebbe portare ad una nuova aggregazione della Casa della Libertà che oggi ha una classe dirigente totalmente contraddittoria. Dobbiamo solo aspettare perché il centro sinistra non ci appare così unito come vuol fare credere."

- Nei primi mesi del 2004 si parlò di

mozione di sfiducia da parte dell'Udc, dando la sensazione che si trattasse più che altro di un elemento di pressione per entrare in giunta, cosa che avvenne dopo pochi giorni.

"Noi credevamo alla mozione di sfiducia. Abbiamo sondato il terreno, ma alcune dichiarazioni di esponenti del centro sinistra ci hanno fatto capire che la strada era in salita. A quel punto abbiamo provato ad amministrare la città, ma è stato difficilissimo, perché abbiamo un'altra visione della cosa pubblica, tanto è vero che al primo serio problema (strada di accesso alla nuova chiesa di S.Lucia) siamo stati scaraventati fuori dalla giunta da parte del Sindaco, tra l'altro, in maniera poco educata e senza stile."

- E ora che cosa accadrà?

"Finalmente a questa iniziativa del centro sinistra non possiamo che essere d'accordo. Se il centro sinistra ama davvero questa città perché non rinunciare tutti insieme ai simboli dei partiti e fare una grande aggregazione per il governo della Città?"

Massimo Castagna

Salvatore Palillo



Felice
2005

 **vulturo**

targhe - insegne
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280



A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

LA CULTURA DEL DONO: UN VALORE DA CONDIVIDERE

Un incontro per riflettere sulla "cultura del dono" quale "valore da condividere". Proprio per avviare una analisi che investa i diversi profili della tematica, ecco l'opportunità di un incontro per un dibattito ad ampio respiro con esperti che parleranno di esperienze e problematiche allo scopo di informare la cittadinanza e soprattutto i docenti. Saranno loro a trasmettere esatte e chiare informazioni agli studenti.

Certamente, donare è un atto d'amore e di solidarietà. Un atto libero e consapevole in grado di cambiare in meglio la vita dell'altro, chiunque esso sia, un amico, un fratello, uno sconosciuto, tenendo sempre ben presente che ognuno di noi potrebbe essere il beneficiario. La cultura della donazione è, però, poco diffusa. A questo scopo abbiamo fatto nostre le indicazioni promosse dai piani Sanitario Nazionale e Regionale per dare vita ad un progetto integrato per coinvolgere servizi socio-sanitari, associazioni di volontariato e soprattutto studenti e genitori.

Questo è il primo passo di un cammino difficile che per noi rappresenta una sfida che intendiamo vincere. *"Io ho quel che ho donato"* dice Gabriele D'Annunzio. Ci si augura, quindi, che il Convegno di oggi rappresenti l'inizio di un comune cammino di solidarietà e di speranza che possa tradursi nella consapevolezza di *donare per essere*.

**Direttore Generale
Antonino Bruno**

Dati importanti sono emersi nel corso del convegno "La cultura del dono: un valore da condividere", che si è svolto lunedì mattina presso la sala Cerere di Palazzo Chiaramente ad Enna. La manifestazione è stata promossa dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda U.S.L. n. 4 di Enna che ha deciso di scendere in campo, trasformando in azione gli orientamenti generali fissati dai piani sanitari nazionali e regionali nel tentativo di sensibilizzare i cittadini in una provincia in cui si registra un basso numero di donazioni.

Il progetto, che avrà un suo seguito anche nei prossimi mesi con appuntamenti nelle scuole, coinvolge i servizi socio-sanitari ospedalieri e territoriali dell'Azienda ed ha come target di riferimento i docenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Relatori del convegno professionisti che si occupano giornalmente di trapianti e di donazioni.

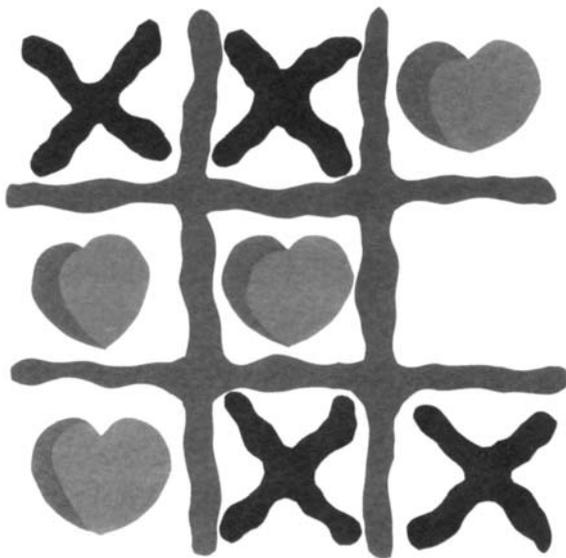
Tra i dati, l'Ismett ha registrato dal 1999 ad oggi un sensibile aumento delle persone in lista d'attesa per il trapianto di fegato, segno di una fiducia sempre crescente nell'istituto siciliano. 33 su 51 donatori provengono dalla Sicilia, soprattutto da quella orientale. Nel 2004 sono stati effettuati 80 trapianti, cifra che assesta l'Isola al terzo posto in Italia. I bambini trapiantati sono stati 22. Nonostante i successi, ancora esiste un gap fra richiesta e disponibilità. E questo fattore è stato sottolineato da tutti i professionisti del settore, non solo da chi si occupa di trapianto di fegato, ma anche di midollo osseo, di rene, ustioni, cordone ombelicale. Le soluzioni, auspicate da tutti: ottimizzare l'efficienza della distribuzione degli organi tra il centro di trapianto; aumentare il pool dei donatori (adoperando diverse tecniche che consentono con un solo organo di aiutare più pazienti), e sensibilizzare i cittadini alla donazione.

Nel corso dei lavori è stato premiato lo studente dell'Istituto regionale d'istruzione secondaria superiore ad indirizzo artistico "M. Cascio", Salvatore Seminara, che ha "inventato" il logo del convegno.



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale



DONARE
=
VINCERE



Punti di raccolta donazioni

"Il trapianto è l'unica terapia per alcune gravi malattie che colpiscono gli organi del corpo umano e che non sono curabili in altro modo - dichiara il Direttore Generale dell'ASL n. 4, dott. Nino Bruno - Non tutti i pazienti che necessitano di trapianto possono giovarne a causa dello scarso numero dei donatori. Le Aziende Sanitarie hanno istituito i punti di accettazione per raccogliere le dichiarazioni di volontà dei cittadini al prelievo degli organi dopo la morte. Una firma può salvare una vita." Nella nostra provincia è possibile dichiarare, in modo del tutto riservato, la propria volontà al prelievo degli organi recandosi in uno dei punti di raccolta istituiti a norma della legge vigente:

Azienda Unità Sanitaria Locale
n. 4 Enna

- Distretto Enna:
ufficio URP Viale Diaz n. 49 Enna
Numero verde 800319267
- Distretto Piazza Armerina:
ufficio URP Presidio Ospedaliero
"Chiello" Piazza Armerina
Numero verde 800 519520
- Distretto Agira: ufficio URP
Presidio Ospedaliero
"Branciforte" Leonforte
Numero verde 800 418467
- Distretto Nicosia: ufficio URP
Presidio Ospedaliero
"Basilotta" Nicosia
Numero verde 800 419272

TOSSICODIPENDENZA: CONTRO IL FACILE VIZIO DEL PREGIUDIZIO

Si è svolto presso l'Università Kore un corso di formazione nazionale sulle tossicodipendenze che ha riunito studiosi da tutta Italia per discutere sulle dipendenze patologiche. Delle risultanze, abbiamo parlato con Stefano Dell'Aera responsabile del Ser.T. dell'Ausl n.4 di Enna, Laura Fiammingo, assistente sociale del Ser.T. e Mariangela Cannarozzo, psico-terapeuta dell'Associazione Olos.

- Come mai questa esperienza si è potuta realizzare in questa periferia, per rispondere a quali esigenze, attraverso l'operato di quali associazioni?

Dell'Aera: "L'idea è nata all'interno della "Scuola Superiore di Medicina delle T.D.", della quale fanno parte anche l'Associazione "Olos" di Enna, e la AU-CNS di Pietrasanta (PI) del dott. Maremmani. Qui a Enna abbiamo messo assieme mondi che in genere camminano in maniera separata: medici, psicologi, assistenti sociali, per provare a rompere una serie di schemi confrontando diversi approcci e diverse scuole di psicoterapia. C'è moltissima gente in Italia che si improvvisa a parlare di t.d. e con moltissima presunzione perché tanto sui drogati chiunque può dire qualcosa, ma di solito la competenza è molto bassa."

- L'esperienza clinica ha dimostrato che l'affievolimento del senso morale e la crisi dei valori sono dei luoghi comuni che non spiegano le devianze? E' più corretto pensare che la dipendenza sia l'esito ultimo di una fragile costruzione della personalità o di un'educazione inadeguata o sbagliata?

Dell'Aera: "Ci sono tanti tipi di t.d. e molti modi di esserlo. Alcune delle cause che hai citato hanno un valore, ma non esiste una causa unica, sarebbe più semplice, più deterministico poter dire che c'è quella causa che porta alla dipendenza. Il problema è molto più complesso e le cause multifattoriali; basta riflettere sulle proprie forme di dipendenza per capire quanto sia difficile trovare l'arcano che ci porta a stabilire legami con persone che ci possono fare del male ma dalle quali non riusciamo a slegarci. Chi opera con rigore scientifico sa che la verità la si incontra poco a poco. Se uno prende la scorciatoia, come don Gelmira, fa il discorso della morale, della mancanza di valori, ma questa è la critica da sempre

rivolta ai giovani e non è sicuramente la vera strada."

- Anche la classe politica ha assunto posizioni che si rifanno a impostazioni ideologiche più che alle risultanze scientifiche. Dal confronto tra le diverse scuole di pensiero sul tema delle tossicodipendenze sono emerse linee comuni condivise dal mondo scientifico? E come si collocano rispetto alle politiche governative che vogliono centralizzare tutto in particolare i tipi di comunità terapeutiche, annullando e depotenziando l'assistenza diffusa sul territorio come quella costituita dai Ser.T.?

Dell'Aera: "Chiunque voglia aprire gli occhi si rende conto che le cose non sono per nulla semplici. Gli studi dimostrano che la dipendenza ha cause ben precise di tipo psicologico, psico-dinamico, psico-biologico ed è una malattia cronica ad andamento recidivante e non un vizio che nasca dalla perdita di valori. Questo lo dice da tempo l'O.M.S. e questo convegno lo ha dimostrato ampiamente con il consenso di tutti i partecipanti. Per me la strada del rigore scientifico è l'unica che possa far ricredere sui pregiudizi e i luoghi comuni che molti hanno in mente."

- Se la ricerca delle cause è così difficile come si può fare prevenzione?

Fiammingo: "Quando si parla di prevenzione si esaminano i fattori di rischio: tratti di personalità, temperamentali, idoneità dello stile educativo familiare, basi neurobiologiche di iperattività che predispongono a dipendenze varie. Alcuni soggetti cresciuti in certe situazioni sono più vulnerabili e possono contrarre dipendenze in quanto incapaci di reggere alle frustrazioni. C'è una sorta di bilancia: da un lato i fattori protettivi, dall'altro i fattori di rischio. Il problema è come questi si bilanciano."

- La sessione sulla prevenzione ha proposto modelli validi da estendere a un fronte più ampio della popolazione giovanile o bisogna aggiustare il tiro?

Fiammingo: "Le diverse esperienze hanno proposto linee d'intervento comuni, con metodologie verificabili, ripetibili. Ogni progetto si è adattato al proprio target di destinatari, ma tutti hanno puntato sul rafforzamento delle life's skills, le abilità di vita dei ragazzi, mirando

ora all'assertività, ora all'autostima. Il rafforzamento di queste abilità produce sempre e sicuramente esiti positivi. Nelle scuole la prevenzione ha una buona valenza, soprattutto quando gli insegnanti collaborano attivamente."

- La consapevolezza che la tossicodipendenza è una vera e propria malattia farebbe scattare quell'atteggiamento protettivo che normalmente si ha nei confronti del malato?

Cannarozzo: "Deve essere assolutamente recuperata la dignità del soggetto, la sua storia, il suo romanzo di vita. Questo vale in generale per ogni tipo di persona. La possibilità di essere diversi non dall'altro vale, a maggior ragione, anche per un contesto meno protetto come quello delle dipendenze patologiche che non devono essere stigmatizzate ed etichettate. Ogni persona è unica, perché unica è la sua storia e unica la possibilità di sviluppare una patologia piuttosto che un'altra. La vera devianza è l'esito di una emarginazione. L'ambiente sociale andrebbe consigliato sul come rapportarsi, a partire dalle famiglie, alle scuole, per creare una diversa civiltà nei confronti dei comportamenti a rischio."

- La dipendenza nelle sue varie forme nasce con l'uomo, è una sua componente, forse ineliminabile. E' chiaro che le politiche puramente repressive sono quelle che meno colgono questo elemento della natura umana.

Dell'Aera: "Occorre differenziare tra struttura e sovrastruttura. La prima ci lega a tutti gli altri animali, bisogna vivere e per la sopravvivenza si fa di tutto. Negli anni '60 c'erano molti problemi di struttura. La ricostruzione e il boom economico spianavano la strada alla società dei consumi e anche allora c'era chi si drogava, perché le dipendenze patologiche ci sono sempre state, però la struttura di personalità era differente. Nella società del benessere i problemi di struttura diventano più scontati ed emergono nuovi bisogni di tipo sovrastrutturale e con essi il nichilismo. Non ho mai creduto che ci si droghi per autodistruggersi. Se l'idea di noi la costruiamo su ciò che siamo capaci di fare e il senso della vita passa attraverso quello che io penso di essere capace di fare, nel mutato contesto di oggi le iperagevolazioni, l'iperprotezionismo formano nuove strutture di personali-

tà più fragili e autocentrate. I giovani di oggi hanno perso le velleità di trasformazione e a queste si sono sostituiti nuovi idoli e servizi masturbatori quali sono le droghe, la via più veloce per arrivare al piacere, gestita da se stessi. Io tramite la droga mi procuro il piacere per come voglio io, non ho bisogno dell'altro, perché l'altro potrebbe non essere d'accordo. In questa maniera io eludo l'altro, faccio un corto circuito, mi faccio una bella pera e godo lo stesso. Il drogarsi fa parte di un sistema più ampio, ma questo aspetto è il più difficile da far capire. Per questo motivo accade che molti fanno la lotta alla droga con gli slogans che servono solo per strappare applausi, e cose di questo genere di recente le abbiamo viste anche ad Enna."

- L'eccesso di protezione dei genitori verso i figli per preservarli da ogni frustrazione è un errore pedagogico?

Fiammingo: "Il mestiere di genitore è il più difficile al mondo. Gli stili educativi familiari sono oscillanti, a volte autoritari, a volte lassisti. Occorre la giusta misura cioè l'autorevolezza. Volere evitare a tutti i costi le frustrazioni può servire a mettere la coscienza in pace ai genitori ma non è educativo nei confronti del ragazzo."

Cannarozzo: "Oggi emerge una difficoltà nella gestione delle frustrazioni, anche nel tollerare l'attesa di una gratificazione, quello che emerge è la necessità e anche l'abitudine di avere tutto e subito. Questo non facilita la possibilità di conquistare qualcosa che per il soggetto vale e questo produrrà problemi di autostima. Non è un caso che dopo il disturbo narcisistico, oggi molto diffuso, sono cresciuti anche i disturbi d'ansia dietro i quali c'è l'incapacità di gestire alcune situazioni per la disistima di sé e per il non sentirsi in grado di fare alcuna attività e di muoversi nel mondo."

Dell'Aera: "La dipendenza non è solo un problema dei giovani. Tutto quello che è accaduto non ha interessato solo loro ma tutti quelli che eravamo presenti sulla scena. L'uomo moderno è emancipato ma depresso e l'O.M.S. lancia l'allarme sull'emergenza depressione a livello mondiale. C'è qualcosa che non funziona a livello generale; se poi ci vogliamo salvare pensando che il problema sia solo dei giovani possiamo farlo, ma poi dal medico ci finiamo lo stesso."

Renzo Pintus

ALTAVILLA
DIVANI PER TUTTI GLI ITALIANI

€ 599
SUSAN ANG

Pronta Consegna
sul punto vendita
colore arancio, beige o blu



DALE 1 AL 15 GENNAIO

BELLO & POSSIBILE
15 giorni di Affari Spettacolari

CUBA

€ 539
3 posti cm 212

ELISA

Pronta Consegna
sul punto vendita
colore arancio o marrone

€ 460
2 posti cm 172



€ 1.290
3 posti + 2 posti

DORIANA



€ 1.290
3 posti + 2 posti



€ 890
3 posti + 2 posti

CLAUDIA
in vera pelle

Finanziamento 12 mesi tasso 0

€ 1.100
3 posti + 2 posti

PRETTY

in vera pelle



Finanziamento 12 mesi tasso 0

Buon Anno

ALTAVILLA Divani

si trova ad Enna Bassa, compl. Salvaggio di fronte Ospedale nuovo



Gagliano: Via G. Verga, 13 - Tel. 0935.693278
Enna Bassa: C.da Ferrante - Tel. 0935.531661

Restaurato il portone principale del Santuario di San Giuseppe

Con una mini processione e la solenne messa delle 11, è stato ufficialmente riaperto ai fedeli il portone principale del santuario di San Giuseppe. A nove mesi dalla chiusura per problemi di sicurezza, il vecchio convento finalmente ha visto riaprire la porta principale. È stato il meticoloso lavoro dell'artista ennese, Paolo Previti, che ha ricostruito come una scenografia, l'ingresso della chiesa, coadiuvato dai tecnici Marco Alvano e William Tornabene che hanno provveduto alla messa in sicurezza.

Alla festa erano presenti tutti. Dalla confraternita con in testa il rettore, Maurizio Restivo, all'ordine secolare, al collegio dei rettori rappresentato dal presidente Umberto Tornabene. Il superiore dei carmelitani, padre Calogero Guardi, al termine della funzione religiosa allietata dalla corale polifonica di San Giuseppe, non ha mancato di ringraziare tutti coloro che si sono



impegnati affinché il portone finalmente fosse riaperto.

Per mesi i fedeli hanno usufruito dell'ingresso secondario, sicuramente poco agevole. Il restauro definitivo deve essere realizzato, non soltanto sul portone ma anche sul tetto e sulla volta della chiesa, dove le infiltrazioni d'acqua hanno danneggiato il dormitorio dei carmelitani. I lavori appena eseguiti rappresentano un piccolo passo, che dovrà portare alla ristrutturazione definitiva della facciata dell'antico monastero risalente al 1800.

Massimo Colajanni

LIBRI

Laura Barbano: parole per raccontare

È uscito per le edizioni della Papiro Editrice un elegante volume (Euro 7,00) che raccoglie in 70 pagine di piacevole lettura racconti scritti da Laura Barbano, medico, dermatologo ben noto negli ambienti ennesi. Sedici storie alcune brevi come frasi raccontate, altre lunghe, ma mai troppo, condotte sul filo dell'amarezza dell'essere accettata, ruminata e fatta storia. È così che l'autore, peraltro non nuovo ad esperienze letterarie, appropria il suo riandare indietro nel tempo di una società civico - rurale dell'interno della nostra isola ove, forse anche oggi, essa sopravvive legata alla cultura della دعا. Cerere.

Un tentativo di descrivere "ieri" come un "oggi" quasi televisivo. La Barbano non concede nulla a se stessa. Ne fa invece, dei suoi racconti, storia che guarda con occhio a volte distaccato; ma che è lì e non si può sfuggire scolpita come è nei moti dell'animo e che ritorna ossessiva nelle solitarie notti di vento sciroccale che al centro dell'isola giunge freddo e

da brividi non solo al corpo.

Un periodare a volte interciso, un volere dire tutto e poi fermarsi per paura di fantasmi che emergono dagli armadi del nostro essere, una pudicizia a non raccontare dettagli e tanta voglia di far capire che ciò che è accaduto (e lo racconta) ha avuto una sua verità: con un nonno che fa da coscienza morale. E l'autore che trapela di rabbia per le cose avvenute al di là dei valori in cui ha creduto e che non può non comparare con l'oggi onde tormento: una infelicità sofferta per gioie perdute.

Il volume - con letterata prefazione - si fa così leggere di un fiato: che alla fine rimane mozzo perché il resto non è là, ma è rimasto nella mente di chi scrive che lo cela nello scrigno della memoria. Un segreto di cui appena ha sfiorato la superficie. E per il quale utilizza una sicilianità espressiva degna di apprezzamento. Da leggere insomma, con gioia culturale.

Giuseppe Grimaldi



di Rosario Gagliano & C.

Enna - Via Trieste, 9/11

Tel. 0935.502055

Enna Bassa - Via Pergusina, Compl. Ennadue

Tel. 0935.41555

www.rogaenna.it

e-mail: info@rogaenna.it

**NEI NOSTRI NEGOZI MEDICO-SANITARI TROVERETE
QUANTO NECESSARIO PER IL VOSTRO BENESSERE**

Ampia scelta di:
DIETETICA PER LA PRIMA INFANZIA
TERMOMETRI
ELETTROSTIMOLATORI
CUSCINI CERVICALI
CALZATURE COMODE
CALZE E COLLANT RIPOSANTI
POLTRONE ELEVABILI
AUSILI ORTOPEDICI
ARTICOLI ELASTICI IN LANA



**APPARECCHI AEROSOL
E MISURATORI DI PRESSIONE
IN OFFERTA**

Natale dentro.

M
Modaitalia
La moda a modo tuo.

Gli orari e le domeniche di dicembre '04

Lunedì

dalle ore 16,00 alle ore 20,30

Da Martedì a Sabato

dalle ore 9,00 alle ore 13,00

dalle ore 16,00 alle ore 20,00

Mercoledì 8

dalle ore 9,15 alle ore 13,00

dalle ore 16,15 alle ore 20,30

Domenica 5-12-19

dalle ore 9,15 alle ore 13,00

dalle ore 16,15 alle ore 20,30

"Natale dentro" Non perdere l'appuntamento con il piatto Caleca*, che potrà essere tuo con un minimo di spesa di € 149,00 e con l'originale calendario del 2005 Modaitalia. **Tanti auguri a tutti.**





Un recital sulla fratellanza Un'emozione che si rinnova

"Candele nel vento". Questo il titolo del recital portato in scena dagli studenti del Liceo classico "N.Colajanni" di Enna nelle giornate di Lunedì 20 Dicembre e Martedì 21. Lo spettacolo, ripetuto tre volte in luoghi diversi, ha riscosso un gran successo di pubblico. La fratellanza fra i popoli è stato il tema centrale del recital, che è stato trattato con un'alternarsi di parti recitate e parti cantate. Lo spettacolo è stato frutto della passione degli

alunni stessi, che hanno personalmente creato e condotto lo spettacolo, senza il supporto di professionisti competenti. La regia dello spettacolo è stata curata da Salvatore Lombardo, il coro, invece, è stato diretto da Riccardo Maddalena, mentre la parte tecnica di suoni e luci è stata curata da Alessio Bellomo. Importante è stato anche il contributo della prof.ssa referente Francesca Margjotta.

Giovanni Albanese

Solidarietà tutta ennese

Concerto di Natale alla sala Cerere, gremita di spettatori, desiderosi di passare una serata all'insegna della musica, ma con la chiara intenzione di sostenere il progetto dell'associazione "Nova Vida", fondata dall'ennese suor Lucia a sostegno dei bambini e delle famiglie più povere di Sapè, in Brasile. Nel corso della serata sono state mostrate delle diapositive, a testimonianza di quella che è la realtà di Sapè -

alta mortalità infantile, denutrizione, abbandono, analfabetismo e disinteresse della politica statale per i problemi delle famiglie - e di quelle che, in risposta a ciò, sono i progetti che la missione porta avanti già dal 1987.

I fondi raccolti nel corso della serata, saranno destinati alla ricostruzione delle numerose abitazioni distrutte dall'alluvione dell'estate 2004.

Daniela Guarasci

Si è tenuto, ad Enna, presso la Chiesa di S. Cataldo, un recital natalizio di beneficenza, composto da circa quaranta persone che è stato organizzato dai ragazzi dell'Istituto Socio - Psico Pedagogico "D. Alighieri".

I ragazzi dopo una lunga preparazione sono riusciti a trasmettere a tutti i presenti un'emozione così forte da scaturire numerosi applausi e molta commozione. I ragazzi dell'ex Magistrale si sono impegnati in fondo per ottenere un ottimo risultato commoventosi anche durante l'esibizione. Nonostante il freddo e l'influenza non siano mancati, i ragazzi non hanno perso la voglia di fare, di farlo bene e insieme; hanno pranzato insieme, hanno scherzato si sono divertiti e hanno fatto divertire, tutto questo diventando un gruppo.

Si sono esibiti in brani strumentali e corali, questi ultimi realizzati con l'accompagnamen-



Il coro del Liceo socio-psico-pedagogico

to di strumenti come il flauto, la batteria, il pianoforte e la chitarra. Tra i vari brani corali i ragazzi hanno scelto di cantare, insieme ai loro docenti e ai loro genitori, Amen, per portare tutti ad un momento di riflessione e di solidarietà.

Il coro è stato diretto dalla professoressa Giovanna Fussone, che ha trasmesso ai ragazzi una grande carica, con la collaborazione dei professori Antonello Castaldo e Antonio Aprile. Il ricavato degli sponsor sarà devoluto alle famiglie povere della nostra città, perché anche se non ce ne accorgiamo la povertà è anche a casa nostra.

Maria Elena Spalletta



EGIDIO INGRÀ

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO - IDRAULICI
CLIMATIZZAZIONE - TRATTAMENTO ARIA
ANTIINCENDIO - DISTRIBUZIONE GAS



Buone Anno

lancia una nuova campagna

ROTTAMAZIONE
250 euro per la tua vecchia caldaia di qualsiasi marca

CONTATTACI!

Sopralluogo e Preventivi Gratuiti
Finanziamento personalizzato

Enna in Via Pergusa, 73 - Tel. 0935.26141 - Fax 0935.504602 - E-mail: ingra.ufficio@k2net.it

Natale post-moderno in piena crisi economica

"Che danno ci farà un sistema che ci stordisce di bisogni artificiali facendoci dimenticare quelli reali?". Comincia così il film "Puerto Escondido" di Gabriele Salvatores, mettendo subito in evidenza la tensione dell'uomo contemporaneo, succube e complice di un sistema che lo ingloba e lo isola. Mai attuale come oggi può darsi questo interrogativo, tanto più che i danni cominciano a vedersi.

Da qualche decennio la nostra società definita "post-moderna" (dopo l'età moderna di cui denuncia limiti e illusioni), fa della metodologia scientifica l'unico strumento per raggiungere una visione del mondo e dell'uomo. Basandosi dunque solo su criteri funzionali, diventa buono tutto ciò che serve e inutile tutto ciò che non serve, individuali compresi. L'uomo occidentale "postmo-

derno" divenuto tassello funzionale della società, tende a fare estinguere qualsiasi fede e qualsiasi bisogno interiore, riducendo alla materialità troppi aspetti della vita, e giustificandosi spesso dietro inconsci bisogni. Certamente non è facile, uscendo dal livello di minima sussistenza, capire se un bisogno è reale o è inutile, perché ogni bisogno può essere più o meno culturalmente rilevante.

Cercare la felicità accumulando beni di consumo comunque è pericoloso, si rischia infatti di accumulare inutilità e sacrificare necessità. La recessione economica in corso, aggravata notevolmente dal passaggio all'euro, ha coinvolto tutti e sembra diventare irreversibile. Le famiglie che erano disagiate oggi sono in ginocchio, quelle medie non arrivano più alla fine del mese. I nuovi poveri non sono gli

altri, siamo noi. Allora, la speranza di un Natale meno consumistico, forse oggi non ha più lo stesso senso di ieri, perché il consumo eccessivo fine a se stesso, che diventa consumismo, implica una possibilità concreta di spendere, che oggi è reale per poche persone.

Il problema diventa spigoloso, non più solo etico ma anche materiale e finalmente visibile a tutti. Da un lato siamo sempre più bombardati di stimoli al consumo, a cui il periodo natalizio non fa certo eccezione, ma dall'altro la nostra possibilità di consumare diminuisce sempre di più. Ci chiediamo se può essere una soluzione comprare oggi e pagare a gennaio del 2006, o se è un ulteriore pericolo spendere soldi che guadagneremo tra un anno. Ci chiediamo inoltre se la capacità di distinguere il necessa-

rio dall'inutile, con le competenze sociali acquisite, avrà sempre lo stesso ruolo che ha avuto negli anni passati.

Andremo forse tutti a scuola d'essenzialità? Chi sarà a mostrarci la via del ritorno all'essenziale? Magari i vecchi poveri, quelli che sono stati sempre male, le persone a cui abbiamo pensato solo dopo uno spot di pietismo natalizio. Loro invece ci sono tutto l'anno, e forse in questo mondo così "grasso" e complicato hanno strumenti più veri, per cercare la felicità, dei nostri banali apparecchi tecnologici. Oggi più che mai in una società realmente in crisi, economica e di valori, il Natale si impone come riflessione: "chiunque giunge troppo tardi, viene punito dalla vita" (M.Gorbaciov).

Fabio Marino

Piccoli artigiani "Giovani in movimento"

"Non si è comprato nulla, in barba al consumismo dei nostri tempi". Così esordisce la Professoressa Teresa Pulvino nel presentare il "presepe artigianale" realizzato dagli alunni del triennio sez. A/E della Scuola Media Pascoli, all'ennesimo appuntamento con un impegno didattico che si ripete anche questo anno con immutato sentimento. La professoressa Pulvino è stata ispiratrice ed anima trainante del progetto, frutto di una lunga attività didattica iniziata sin dal mese di ottobre.

Il "presepe artigianale" è stato prodotto interamente dalle piccole-giovani mani dei bambini della scuola Pascoli e sarà presentato in mostra aperta al pubblico, fino alla prima settimana di Gennaio. E' stato prodotto utilizzando materiale naturale e facilmente riciclabile come gesso, cartone, plastilina, das per le statuine, sabbia, fango, stoffa. La nota rilevante, che impreziosisce il lavoro, è stato il senso religioso profuso dall'insegnante nel guidare i suoi alunni nella realizzazione di quelle immagini che sono simbolo della cristianità: la centralità della famiglia, la fede.

L'importanza di questo progetto sta proprio nel fatto che è stato realizzato a scuola, luogo preposto alla formazione culturale, ideologica, civica ed anche religiosa dei giovani.

Cristiano Pintus



Una grande scommessa, una sfida da vincere in nome della solidarietà e della fratellanza. Un cd, realizzato dal gruppo "Giovani in movimento" della parrocchia Santa Lucia, per raccogliere fondi da inviare alla missione "Amorompotsy" in Madagascar, alla quale la parrocchia è legata. "A te parliamo Gesù", questo il titolo della compilation di canti liturgici, destinati ad animare la messa dei ragazzi; interamente scritti in musica, testi e arrangiamenti da Dino Caruso, loro interpreti d'eccezione sono stati sedici giovani cantori, membri del gruppo.

E' stato necessario più di un anno di lavoro; tra impegni di studio, difficoltà logistiche - nessuno fra loro è un professionista, hanno imparato tutto sul campo - mancanza di soldi - speravano nei finanziamenti previsti a favore degli oratori, ma sinora non hanno ricevuto nulla dal Comune - l'impresa è stata certamente ardua e coraggiosa. Ma con l'appoggio del parroco Mario Saddemi, grazie alla guida di Mimmo Cardaci, Danilo Mirante, Consalvo Lepore e Salvatore Mazzola, responsabili del gruppo, e sotto la direzione artistica di Dino Caruso, i giovani sono riusciti a lavorare con passione e, avendo davanti un motivo in più rispetto al semplice amore per la musica e alla voglia di divertirsi, sono riusciti a realizzare il loro sogno.

"Da sempre ho fatto musica - confessa Dino Caruso - entrare a far parte del gruppo però ha significato per me iniziare un'esperienza nuova, sia umanamente che artisticamente. Mai

avrei pensato di potermi trovare a scrivere musica sacra; eppure è successo. Poi è nata l'idea del cd che si è da subito sposata benissimo con l'opera di sostegno alla missione, e grazie al sincero entusiasmo di questi ragazzi, siamo riusciti a realizzarlo".

Il cd in realtà, è solo la perla di un lavoro ancora più grande, che ha coinvolto tutti i circa quaranta ragazzi che fanno parte del gruppo, i quali da anni seguono insieme un percorso di crescita e fede. Ognuno secondo i propri "talenti", tutti hanno fatto qualcosa; per autofinanziarsi hanno realizzato lavori artigianali da donare in cambio di piccole offerte; per diffondere il loro messaggio di filantropia, di amore e di fratellanza, hanno organizzato una serie di concerti nel periodo prenatalizio a Enna e a Villarosa, nel corso dei quali hanno presentato e venduto il loro cd.

Sotto la guida di Dino Caruso e di Demetrio Cardaci, hanno messo su anche un musical, "E sia la luce", rappresentato il 22 all'ospedale di Enna, con il quale hanno riscosso un grande successo. "L'esperienza in sala di registrazione è stata fantastica; abbiamo avuto pure la possibilità di imparare ad usare le apparecchiature, messi a disposizione dal signor Caruso. Ma anche la fase dei concerti si è rivelata molto bella - confessa Angelo Gulina, uno dei factotum del gruppo - Nonostante sia stato un impegno che ci ha coinvolto molto, emotivamente e fisicamente, siamo contenti perché abbiamo vissuto momenti di aggregazione veramente molto forti".

Daniela Guarasci

AUTODROMO

Presto il completamento dei lavori di adeguamento del circuito

Maurizio Campisi, Presidente del Consorzio Ente Autodromo di Pergusa dal 1998, traccia un bilancio dell'attività dell'unico "autodromo siciliano" come ama definirlo; una stagione motoristica, quella del 2004, ricca di appuntamenti che hanno visto dare il via lo scorso 21 marzo con la "24 Ore di Sicilia" (endurance touring cars - 6 ore), la prima prova Challenge siciliano di velocità; il 48° Premio Pergusa (Campionato Italiano Velocità, Campionato Italiano Superproduzione, Campionato Italiano F.3, Campionato Italiano Prototipi, Trofeo Superstar e Campionato Italiano GT) ed il 19° Rally di Proserpina (Coppa Italia Rally 8^a zona Coeff. 1,5).

L'Autodromo si è privato quest'anno di alcune gare importanti ma in atto vi sono dei lavori per l'omologazione internazionale richiesta dalla CSAI e dalla FIA. Tre richieste particolari: 1) riassetto zona paddock; 2) risistemazione della prima variante (questi due punti sono stati già ultimati); 3) una nuova Chicane-pineta".

"Stiamo adeguando la struttura a queste richieste particolari che ci provengono dagli organi superiori - ha affermato il Presidente Campisi - ed abbiamo come obiettivo quello di tenere alto il livello delle gare.

Stiamo investendo sul circuito e ci stiamo organizzando per garantire una adeguata sicurezza all'interno dell'Autodromo, sia per i test di F.1 che per quelli nazionali.

E' già stato predisposto dalla Provincia Regionale di Enna un nuovo regolamento, che dopo l'approvazione dalla Regione, consentirà gli eventuali adeguamenti del Circuito che man mano verranno richiesti."

In merito al terzo punto richiesto dalla FIA per la omologazione internazionale del circuito dell'Autodromo di Pergusa, è già stato presentato il regolamento della chicane alla CSAI ed alla FIA; il progetto è già stato approvato e presentato; nei prossimi mesi inizieranno i lavori.

Un dato risulta ormai inequivocabile: la Dirigenza dell'Autodromo di Pergusa ha un solo obiettivo, migliorare ed elevare la qualità della struttura trasformata in questi ultimi anni in un centro polivalente che sappia accogliere adeguatamente le persone. Ad elevare il livello della qualità vi è pure una situazione favorevole perché "abbiamo vicino - conclude il Presidente Campisi - il nuovo Ospedale Umberto I di C.da Ferrante ad Enna Bassa che dista 4 Km. Dal circuito.

Tutto questo da maggiore sicurezza al Circuito ed aumenta notevolmente la nostra competitività con altre strutture presenti sul territorio Nazionale.

Maurizio Campisi, Pres. E.A.P.



UN 2005 RICCO DI

DI PERGUSA

CALENDARIO PROVVISORIO STAGIONE MOTORISTICA 2005



| | |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10 APRILE | 1^ PROVA CAMPIONATO ITALIANO SUPERMOTARD |
| 22 MAGGIO E | 24 ORE DI SICILIA ENDURANCE TOURING CARS - 6 ORE |
| 19 GIUGNO F 1 G | 42° GRAN PREMIO DEL MEDITERRANEO FORMULA 3000 1^ PROVA CHALLENGE SICILIANO VELOCITA' GARA CLUB - AUTOSTORICHE - FORMULA PERGUSA JUNIOR |
| 10 LUGLIO 2 G | 16° TROFEO AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO 2^ PROVA CHALLENGE SICILIANO VELOCITA' GARA CLUB - AUTOSTORICHE - FORMULA PERGUSA JUNIOR |
| 4 SETTEMBRE | 2^ PROVA CAMPIONATO ITALIANO SUPERMOTARD |
| 11 SETTEMBRE G | 3^ PROVA CHALLENGE SICILIANO VELOCITA' GARA CLUB - AUTOSTORICHE - FORMULA PERGUSA JUNIOR |
| 02 OTTOBRE C | 20° RALLY DI PROSERPINA COPPA ITALIA 8^ ZONA - COEFF. 1,5 |
| 9 OTTOBRE | 49° PREMIO PERGUSA CAMPIONATO ITALIANO SUPERTURISMO CAMPIONATO ITALIANO VELOCITA' TURISMO CAMPIONATO ITALIANO GT CAMPIONATO ITALIANO FORMULA 3 CAMPIONATO ITALIANO PROTOTIPI TROFEO NAZIONALE CSAI F.3000 TROFEO MAZDA TROFEO SUPERSTAR |

COPPA EUROPA F.I.A. WORLD TOURING CAR CUP (W.T.C.C.)

Si è in trattative per potere annoverare tra i migliori appuntamenti del calendario della stagione motoristica l'anno 2005, la disputa della prestigiosa manifestazione Internazionale denominata "COPPA EUROPA WORLD TOURING CUP", finale del campionato, alla quale parteciperanno i due migliori teams di ogni nazione che ha partecipato al Campionato FIA W.T.C.C. (World Touring Car Cup) il noto campionato per vetture turismo, che sicuramente susciterà un notevole successo non solo nell'attenzione dei mass-media ma anche tra gli addetti ai lavori e tra il pubblico, come di tradizione sempre attenti a eventi di altissimo livello e che sicuramente accorrerà numerosissimo ad assistere ad una manifestazione unica nel suo genere, con notevole ritorno economico per gli operatori commerciali non solo della provincia di Enna ma di tutta la regione.

SUCCESSI SPORTIVI



GIOSA



**CARTOLIBRERIA
MICHELANGELO**

**libreria
del centro**



**CARTOLIBRERIA
MICHELANGELO**



**Felice
2005**

**Buone
Feste**

Via Dergusa, 13 Enna tel 0935 - 500000

COLLETTIVO UNIVERSITARIO: STRUMENTO DI IDEE

Anche la nostra provincia può finalmente vantare la presenza nel proprio territorio di una università, motivo di orgoglio per gli ennesi e salutata come trampolino di lancio della nostra economia. La "Libera Università Kore" di Enna nasce in un contesto nazionale nel quale l'università ha perso però il ruolo di centro culturale e di formazione delle coscienze politico-sociali; infatti:

- è sempre più assoggettata alle logiche del mercato;
- la laurea 3+2, insieme alla creazione di piani di studio influenzati dalle esigenze di mercato di specifici contesti spazio-temporali, ha trasformato le università in esami in grado solo di sfornare lavoratori iperspecializzati e destinati ad essere sempre più precari in un mondo del lavoro in continuo e rapido cambiamento e, conseguentemente, in cui la flessibilità è fondamentale.

Viene allora spontaneo chiedersi secondo quali criteri e modalità, in questo contesto, la Libera Università Kore sia nata e intenda svilupparsi, specialmente tenendo conto del fatto che, come scritto nello stesso Decreto ministeriale che la istituisce, risulta essere una "università non statale legalmente riconosciuta" (al pari di altre grandi "libere università" private quali la Cattolica e la LUISS sorrette rispettivamente dalla Chiesa Cattolica e dalla Confindustria). In particolare, quale nesso, in termini di strategia di sviluppo economico del territorio, esista tra questo suo essere "università non statale" e il dato che essa viene primariamente finanziata dagli Enti Locali, in primis la Provincia Regionale.

Partendo da queste considerazioni abbiamo dato vita al Collettivo Universitario Ennese, organismo studentesco che, ci proponiamo, possa essere un valido strumento di idee e attraverso cui possano prendere corpo e visione diritti e bisogni degli studenti universitari ennesi, rapportandosi in maniera intelligentemente critica alla realtà universitaria locale.

Principalmente il Collettivo Universitario Ennese sarà attivo per promuovere:

- dibattiti culturali, assemblee, presentazioni di libri che stimolino la capacità critica degli studenti;

- sarà in prima linea per battersi a favore della diretta partecipazione democratica alla gestione dell'Università da parte di tutti coloro che la vivono (soprattutto gli studenti);

- avrà un particolare occhio di riguardo su ciò che diventerà (con la Libera Università Kore) l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ERSU), proponendo una gestione democratico-partecipativa dello stesso;

- lotterà per la tutela dei fondamentali diritti dello studente quali servizi mensa adeguati, prezzi più bassi e fasce di reddito meglio differenziate, apertura di alloggi universitari, rimborsi per gli affitti agli studenti delle fasce economiche più basse, lotta al caro affitti, borse di studio agli studenti più meritevoli e a chi ha un reddito basso.

Il Collettivo Universitario Ennese, presentato agli studenti giovedì 16 e venerdì 17 attraverso una intensa due giorni di volantaggio attraverso cui sono state proposte le sue linee guida, ha già ottenuto l'adesione di un gran numero di studenti. Chiunque volesse avere maggiori informazioni potrà contattarci a questo indirizzo e-mail: collettivo.universitario@virgilio.it.

Cordialmente.

Il Collettivo Universitario Ennese
Andrea Botte

ITIS E SCUOLA D'ARTE LE PUNTE DELL'ICEBERG DEL PROBLEMA DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

Le recenti agitazioni degli studenti della scuola d'arte di Enna e dell'Itis di Piazza Armerina meriterebbero, se non un'attenta analisi, quantomeno una riflessione che focalizzi l'attenzione sui veri problemi che abbiamo davanti. Grande è stato, infatti, il clamore creato intorno al lancio delle uova avvenuto durante il sit-in, a tal punto da fare passare in secondo piano i motivi della protesta.

Le condizioni a dir poco precarie degli edifici scolastici in questa provincia non sono certamente un argomento del tutto nuovo, non ci accorgiamo certo ora che la maggior parte delle strutture nelle quali gli studenti ennesi si recano ogni giorno sono ai limiti della praticabilità, né crediamo che la scuola d'arte o l'Itis siano dei casi isolati; si tratta infatti della classica punta dell'iceberg ed il problema "edilizia scolastica" sarà destinato ad emergere in proporzioni (e con conseguenti disagi) ancora più evidenti qualora non si intervenga in maniera efficace e radicale, evitando di limitarsi ai soliti intempestivi rattoppamenti.

Se è vero, come si dice, che il pesce puzza dalla testa, non possiamo non pensare a come, da dieci anni a questa parte, la scuola pubblica stia subendo un ferocissimo attacco attraverso lo smantellamento dell'idea stessa di un sistema d'istruzione pubblica e di massa. Se a questo si aggiunge che la riduzione delle tasse di pochi ricchi è avvenuta soprattutto a spese dei trasferimenti agli enti locali, il risultato è più che palese: meno trasferimenti significa meno risorse, meno risorse vuol dire scuole che cadono a pezzi. A questo si aggiunge, comunque che la questione giace sui tavoli dell'amministrazione provinciale già da parecchi anni e rispetto a questo gli studenti hanno avuto risposte assai tiepide solo in corrispondenza dei periodi di più acuta tensione, il resto è stato assordante silenzio.

Tutto questo portavano in piazza gli studenti insieme al loro disagio.

Il lancio delle uova, che ha comunque coinvolto una parte assai esigua dei manifestanti, è senza dubbio un atto da condannare come incivile, ma non deve attirare su di sé tutta l'attenzione, si rischia altrimenti di liquidare con facile demagogia un problema così serio e complesso, e di criminalizzare il dissenso e l'intero movimento studentesco che ha invece più volte dimostrato non solo di voler difendere ostinatamente il diritto allo studio, ma anche di volerlo fare non allontanandosi dalle forme civili di protesta.

Giorgio Marasà
Coordinatore provinciale Giovani Comunisti

Buon Anno



Gestim
IMMOBILIARE
di Carmelo Battiato

ti dà una mano a realizzare i tuoi progetti

VENDE Elegante villino mq 210 su due livelli, garage finemente rifinito. C/da Kamut. Euro 300.000,00 trattabili

VENDE Terreno mq 2200 con progetto casa approvato mq 160 su due livelli, servito da luce, acqua, gas. C/da Iacopo. Euro 35.000,00

VENDE Bivani ammobiliato angolo cottura, bagno, due terrazzini, garage, località Taormina. Euro 70.000,00

VENDE Attico 5 stanze, bagno, cucina, mq 134. Via Catania. Euro 200.000,00

VENDE Terreno mq 2200 con abitazione mq 50. C/da Vallone Calascibetta. Euro 40.000,00

AFFITTA Due camere uso studio in appartamento da condividere con altro professionista. Viale Diaz.

AFFITTA Appartamento 3 vani, cucina, bagno, sgabuzzino. C.so Sicilia. Euro 300,00

AFFITTA Appartamento 4 camere, cucina, bagno, sgabuzzino. Via Pirandello. Euro 310,00

• Cerchiamo appartamenti da acquistare ad Enna Bassa

Piazza S. Cataldo, 1 - Enna - Telfax 0935.24490 - Cell. 347.6943193
Iscrizione ruolo mediatori di Enna n.59 - R.E.A. ENNA 57883



COME UTILIZZARE LA RETE INTERNET

L'uso dei sistemi informatici e delle reti, hanno registrato notevoli cambiamenti negli ultimi 15 anni. Con la loro accresciuta connettività, si sono però esposti ad un aumento del numero, e a una più larga gamma di minacce e criticità. Una delle vulnerabilità maggiori è sicuramente Internet che il terrorismo informatico usa per i suoi attacchi con sempre maggiore aggressività.

Perché la rete non è ancora sicura? Il web è ancora a rischio per 3 ragioni: la naturale fragilità delle reti, perché Internet è cresciuto troppo in fretta e senza regole certe, e soprattutto perché non c'è controllo sugli accessi.

Paul Vixie lavora all'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), l'ente che assegna gli indirizzi del web, e subito dopo l'attentato alle due torri, aveva rivelato che un attacco progettato per bloccare pochi Server critici della rete, sarebbe in grado di bloccare completamente Internet.

Vixie, purtroppo era stato buon (...o cattivo) profeta, infatti il 23 Ottobre del 2002 ci fu il più grande attacco alla rete che mise in ginocchio Internet per qualche ora.

Oggi, va sottolineato, quasi tutti gli obiettivi sensibili, (dighe, oleodotti, centrali telefoniche, centrali nucleari, banche, enti governativi, grandi compagnie, etc...) sono controllati da sistemi informatici.

Tutti ricorderanno la paralisi dei servizi delle poste italiane, 14.000 sportelli (Postamat e Bancomat) bloccati dal Virus Slammer nel Gennaio 2003.

Stando ai dati ufficiali sulla sicurezza IT americana, gli States, pur avendo fatto di più e meglio di altri paesi per rendere sicuri computers e reti, sono i più bersagliati da questo tipo di attacchi, e dagli USA arrivano infatti esempi molto efficaci sui sistemi di protezione.

Anche in Italia il livello di guardia si è notevolmente alzato, infatti il governo ha di recente firmato un protocollo d'intesa con Microsoft per la creazione di una task force per prevenire i crimini informatici.

Secondo la Symantec nel 2004 gli attacchi alla

sicurezza IT sono aumentati del 400%, senza tenere conto che molte aziende, per ragioni di immagine, e per non suscitare curiosità nella pirateria informatica, preferiscono non denunciare gli attacchi subiti. Solo nei primi sei mesi del 2004 i nuovi virus sono stati oltre cinquemila (una media di 30 al giorno), nello stesso periodo del 2003, "solo" mille (fonti Symantec - 2004), e questi numeri sono, purtroppo, destinati a crescere.

La tecnologia ci aiuta, ma è solo una delle linee di difesa. Prima di mettere in piedi qualsiasi sistema di protezione, bisogna lavorare nell'area del comportamento, della formazione e dell'aggiornamento professionale per fare crescere la consapevolezza sulla criticità dei sistemi IT.

Oggi, otto aziende su dieci, ed oltre il 50% dei possessori di pc collegati ad internet (fonte Infosecurity 2004), non hanno ancora implementato una minima politica sulla sicurezza.

Infatti diversi studi dimostrano di fatto che non è solo dalla rete che bisogna difendersi. La perdita di informazioni proprietarie, frodi finanziarie, e crimini informatici in genere sono associati a veri e propri "buchi" nelle policy di sicurezza dei sistemi.

Ma da tutto questo come ci si può difendere?

Ecco cosa fare ...

1. Copiare i dati importanti e conservarli in un luogo sicuro, diverso da quello dove è installato il sistema.
2. Installare un "firewall", contro le intrusioni quando si è colleganti in Internet.
3. Prevenire i danni causati da virus, con efficaci sw che prevedano un costante aggiornamento.
4. Installare, tools per la ricerca di "spyware cookies", (piccoli programmi che condividono le informazioni sui siti visitati con i siti che li hanno generati).
5. Bloccare gli "hacker tools" (sw che accedono ai dati del vostro sistema per spiarvi).
6. Pulire il "cestino", la cartella TEMP e controllare lo stato di salute del disco.
7. Per i sistemi in rete, installare i server in un locale ad accesso controllato, che abbia un

generatore elettrico di emergenza, e sistemi automatici per il controllo di parametri ambientali.

8. Creare protezioni logiche, con policy di sicurezza, (barriere logiche), che non permettano all'utente l'uso indiscriminato del computer.

9. Rispettare le politiche sull'uso dei sistemi aziendali. Quando si usa la posta elettronica per scopo personale, o l'accesso a Internet, si rappresenta l'azienda, la cui sicurezza e la cui immagine vanno protette.

10. Implementare procedure di "disaster recovery" e "business continuity". Prevedere un piano d'azione, basato sul "risk assessment", cioè sulla valutazione del rischio, e sulle priorità di intervento, scelte in funzione di quegli eventi da cui proteggersi realmente, e quali rischi invece correre comunque, perché valutati poco probabili o troppo costosi da evitare.

... e cosa NON fare

1. Iscrivere con l'indirizzo e-mail aziendale a mailing list su Internet.
2. Dare l'indirizzo e-mail a persone sconosciute.
3. Aprire messaggi di posta elettronica, spinti solo dalla curiosità, anche se non si è certi del mittente.
4. Non verificare costantemente l'aggiornamento dei SW di protezione, Firewall, Devirus e Spyware, fidandosi solo del fatto che sono installati.
5. Proteggere i sistemi con password facilmente riconducibili a voi o uguali per tutti gli accounts.
6. Rimandare l'installazione di patch di sicurezza o di correzione dei programmi installati.
7. Lasciare incustoditi i computers accessi.
8. Proteggere il computer portatile con una password per l'accensione, in caso di furto.
9. Usare collegamenti remoti con l'azienda, senza opportuni accorgimenti di sicurezza sulla protezione della connessione (VPN, Virtual Private Network).
10. Installare tutti programmi che vi passano per le mani, anche se non necessari...

Achille Drago

Parte il progetto Scuola-Famiglia in rete

Con il rilascio delle prime password parte dal Liceo Scientifico di Enna P. Farinato l'iniziativa che vede coinvolti tutti gli istituti di scuola media superiore della provincia di Enna, denominata Scuola-Famiglia in rete. L'idea e la realizzazione del sistema informatico sono a cura della Tecnosys srl, società ennese specializzata nella realizzazione di reti civiche e servizi di e-Government, che mette a disposizione delle scuole provinciali tutti gli strumenti ed il supporto per la migliore riuscita dell'iniziativa.

Il progetto prevede la possibilità per tutte le famiglie di potersi collegare in qualsiasi momento, o come si dice ormai "in tempo reale", con la scuola frequentata dai propri figli e poter interagire con essa tramite una semplice connessione ad internet e l'immissione di una password personale. I primi servizi che saranno attivati riguardano la rilevazione delle presenze/assenze degli alunni, la consultazione on line delle valutazioni e del rendimento sco-

lastico, la trasmissione di comunicazioni e circolari e la condivisione di informazioni utili alle famiglie e agli studenti.

Questo progetto si inquadra in una di quelle iniziative intese a migliorare i rapporti tra le istituzioni e i cittadini, infatti una volta avviato, diventerà un sistema di interazione non solo per le famiglie, ma anche per gli stessi studenti, tra questi e gli insegnanti, tra la scuola e le istituzioni del territorio in una sorta di rete tematica in cui saranno veicolate tutte le informazioni utili per migliorare i servizi e dare maggiore efficienza alle strutture coinvolte.

Il sistema è studiato per garantire la massima riservatezza e la privacy dei dati immessi, ogni genitore, studente, insegnante o utente della rete, avrà una propria password attraverso la quale potrà accedere ad un'area riservata dove troverà tutte le informazioni che lo riguardano e tutti gli strumenti per interagire in maniera attiva con gli altri utenti con-

nessi alla rete.

Per cui ogni utente avrà accesso ad una sorta di sito personale nel quale troverà informazioni e strumenti destinati solo a se stesso o alla propria famiglia, senza altri elementi non desiderati, non richiesti o superflui. E' per questo che il nome del dominio scelto per accedere alla rete è www.ilmioisto.net, proprio a significare che ognuno interagirà con la rete attraverso una prospettiva esclusivamente personale in funzione del proprio profilo di dirigente, insegnante, segretario, genitore, studente o altro.

Tutti i genitori interessati ad entrare nel sistema possono richiedere la propria password alla scuola frequentata dal proprio figlio e qualora la scuola non abbia ancora aderito all'iniziativa può sempre farlo richiedendo l'attivazione alla Tecnosys srl tramite la seguente e-mail tecnosys@tecnosysitalia.it.

Tecnosys



Fondato nel 1990

Ente Corpo Volontari PROTEZIONE CIVILE

Enna

*Grazie alla generosità
della cittadinanza ennese
sono stati raccolti
tantissimi alimenti.
Sarà quindi possibile
fare trascorrere
un Capodanno Sereno
ai meno fortunati.*

*Un Sincero
Augurio
per un
Felice 2005*





Lory Dance
Associazione sportiva

vi augura
un 2005 ricco di

Serenità e Felicità

Lory Dance quando la danza è il tuo mondo

vi ricorda che organizza

corsi per adulti e bambini
preparazione per gare
ballo da sala - liscio unificato
latino americano - caraibico
coreographie team (balli di gruppo)

visitare il sito www.lorydance.it

Enna Bassa - Viale delle Olimpiadi, 151 (ex via della Cooperazione) Tel. 0935.38233 - Cell. 333.6661950

PROZAC+



I PROZAC+ nascono a Pordenone nel 1995, per iniziativa di GM, Eva, Elisabetta. Nell'estate dello stesso anno dopo solo tre concerti la band viene messa sotto contratto dalla Vox Pop. Nel 1996 esce il primo album intitolato "Testa di Plastica", che ottiene molti consensi da parte della critica, ma non il meritato riscontro di vendite a causa dei problemi di distribuzione; in compenso i numerosissimi concerti in giro per l'Italia entusiasmano migliaia di giovani appassionati. La ristampa del cd ad ottobre vedrà il tutto esaurito. Nel settembre del 1997, arriva il contratto discografico con la EMI Music Italy e l'invito ad aprire il concerto

degli U2 nelle due tappe italiane di Roma e Reggio Emilia. Nel '98 il singolo e il video-clip di "Acida" diventano veri "tormentoni" in radio e in tv, e portano il secondo album "AcidoAcida" verso il traguardo di oltre 160.000 copie vendute. Allo strepitoso successo concorrono altri due singoli, Colla e GM, e soprattutto la sessantina di date della tournée, che radunano più di 160.000 persone in delirio. Nell'anno successivo i Prozac+ si prendono un meritato riposo accompagnato da qualche tappa in Spagna. Nel 2000 preceduto dal singolo "Angelo" esce il terzo album "3 Prozac+". Nel '02 preceduto dal singolo "Il Mondo Di Piera" esce il quarto Album, intitolato "Miodio", da cui viene estratto anche il singolo: "Un minuto per sempre". Dopo un anno di pausa, i Prozac+ tornano alla carica con il singolo "Luca", seguito poi dall'Album "Gioia Nera", 13 tracce, tra cui una versione acustica di stonata e una canzone "fai da te"! Parte così il tour! Noi di Dedalo siamo stati spettatori nella prima delle tre tappe siciliane, avvenuta proprio a Grottafaldina lo scorso 3 dicembre. Subito dopo il concerto becchiamo di sfuggita GianMaria, che

accoglie con molto entusiasmo la nostra intervista!

- Di cosa vi occupate nella vita oltre alla musica?

"Da dieci anni a questa parte facciamo solo i musicisti."

- Vi è piaciuta la Sicilia?

"Siamo venuti tante volte, siamo dei grossi amanti della Sicilia! Oggi abbiamo visto poco perché a causa degli scioperi in Calabria siamo arrivati tardi. Comunque la Sicilia è sempre la Sicilia! Il responsabile del nostro sito internet è di Catania."

- Cosa vuol dire Prozac+?

"E' un antidepressivo, il più famoso dell'ultimo decennio, avevamo pensato di sostituirci come musica ad una pastiglia."

- Cosa ne pensate della legalizzazione delle droghe leggere?

"Io penso che se uno vuol fumare droghe leggere, fuma che sia legale o meno. Io non fumo, ma a me uno che fuma non dà alcun disturbo. Penso che l'alcool sia una "droga" molto più pesante delle varie droghe leggere che conosciamo, ed è legale. E' un'ipocrisia assoluta."

- Quando siete stati ingaggiati dalla Vox pop, cosa avete provato?

"E' stato stupefacente perché noi al terzo concerto abbiamo avuto delle

proposte anche da delle major, che non c'è l'aspettavamo neanche. La musica ora è in una fase molto difficile. Quando hanno ingaggiato noi c'era il boom per tutti. Spero cambi qualcosa."

- Cosa ne pensi delle band italiane?

"Chi si mette a fare musica propria è solo da valorizzare, fa sicuramente la cosa migliore."

- Cosa ascolti a casa?

"Sono cresciuto con gli ultimi periodo del punk, e postpunk, i gruppi dark. Era l'83 avevo 11 anni. Apprezzo molto quei gruppi che fanno qualcosa di loro, ed hanno un bel sound."

- Cosa ne pensi dello scaricamento da internet?

"Dovevano abbassare i prezzi qualche anno fa. Per me 20 Euro è una truffa, ormai è troppo tardi, dovevano abituare la gente. Anche 8 Euro sono troppi, scarico anche io. E' controproducente ma è la realtà. E' inutile far finta di non vedere ciò che esiste."

- Cosa ascolti in auto?

"Non ha la radio" (risate!!)
- Cosa leggi solitamente?
 "Leggo di tutto. Il mio libro preferito è "Opinione di un Clown" l'autore è un tedesco, si chiama Enrich Boul."

William Vetri



Tecnologie Moderne per l'Agricoltura
Agriltecnica
 di C. Di Fina & C. snc

C.da San Francesco - S.P. 81 Tel. 0935.510200

BUON 2005




















Polverizzatore



Spandiconcime

Alberi da frutta



Rose a cespuglio



Rose ad alberello

ASSUNTE 5 UNITÀ, CON L'ISTITUTO DELLA MOBILITÀ

Provengono da diversi enti, alcuni del nord d'Italia, i cinque neo assunti dall'Amministrazione Provinciale, che hanno firmato il nuovo contratto di lavoro. In base alle competenze acquisite e alla loro esperienza professionale, sono stati assegnati nei vari settori dell'Ente dove ricopriranno ruoli di categoria diversi. Si completa, così, il bisogno del personale per il 2004 dotandosi di nuove unità che andranno a coprire i posti rimasti vacanti. A dare il benvenuto ai nuovi dipendenti provinciali è stato l'assessore al Personale, Nino Pantò.

UPI. L'ASSESSORE PROVINCIALE, VINCENZO CAPIZZI ELETTO NELLA DIREZIONE NAZIONALE

L'elezione è avvenuta durante il congresso nazionale dell'Unione Province Italiane, che si tenuto nei giorni scorsi a Roma e che ha visto la partecipazione di una folta delegazione di consiglieri della Provincia di Enna, e rappresenta un grosso risultato per la Provincia regionale, in quanto consentirà all'Ente di partecipare attivamente ai lavori dell'organismo soprattutto in materia economica e legislativa. "E' un compito che onorerò con il massimo impegno", ha commentato l'assessore Capizzi.

DEGENZA AD ENNA ALTA.

NOTA INFORMATIVA DEL DIRETTORE SANITARIO

Con una nota a firma della direzione sanitaria dell'Ospedale Umberto Primo di Enna, il Presidente Cataldo Salerno è stato informato delle iniziative intraprese a favore dei degenti del presidio di Enna Alta, compresi i pazienti del servizio di Emodialisi. Problematiche divenute oggetto di un esposto. Il direttore sanitario, Dr. Lia Murè, ha illustrato nei dettagli il programma organizzativo messo in atto dall'Azienda per garantire una prestazione sanitaria adeguata, in caso di routine come in regime d'emergenza, ai pazienti dislocati nella vecchia struttura. In modo particolare è stato definito il trasferimento in ambulanza alla presenza di personale specializzato, e all'occorrenza anche di un medico rianimatore; garantito un collegamento con l'Unità operativa di Cardiologia con sistema di monitoraggio 24 ore su 24 ed assicurata la reperibilità di un medico che può contare di una saletta per l'emergenza. Per la sistemazione delle Unità operative, rimaste ad Enna Alta, si dovrà attendere, invece, il completamento del secondo monoblocco. Intanto al reparto di Emodialisi saranno assegnati nuovi spazi, reperiti all'interno del Presidio di Enna Alta in attesa del trasferimento definitivo. La direzione sanitaria fa sapere, infine, che nell'ambito dell'Unità operativa di Medicina sono stati previsti 4 posti di nefrologia e un posto rene d'emergenza.

VERTENZA SIPEM.

IL PRESIDENTE SALERNO INCONTRA I SINDACALISTI

Il presidente della Provincia, Cataldo Salerno, ha incontrato i rappresentanti della organizzazioni sindacali di categoria della Uil (Vincenzo Mudaro), della Cgil (Emanuele Velardita) della Cisl (Antonino Cirivello). Oggetto dell'incontro, la possibilità di prorogare, nell'ambito della Finanziaria del 2005, la mobilità per una tranche di lavoratori del tubificio di Dittaino, ormai chiuso, ed il possibile utilizzo degli stessi presso enti locali o presso l'Ato acqua, considerato che si tratta di personale con esperienza e competenza in materia idrica. E' nelle intenzioni del capo dell'Amministrazione, l'invio di una nota al gestore unico dell'Ato, per sondare "nei limiti del diritto privato" la possibilità di assumere manodopera specializzata. Presidente e sindacalisti si sono dati appuntamento alle prossime settimane, appena questi, avranno individuato, nell'ambito dei comuni della provincia, la tranche di personale eventualmente da utilizzare.

DELEGAZIONE DI INSEGNANTI EUROPEI OSPITI A BARRAFRANCA

Provenienti da diversi paesi dell'Unione Europea, i docenti, che hanno fatto sosta nella cittadina barrese per cinque giorni, sono stati ricevuti dal Presidente Cataldo Salerno e dal Dr. Aleo, dirigente scolastico del I° Circolo "Europa", nell'ambito del progetto comunitario Comenius, teso ad incrementare scambi culturali tra realtà scolastiche dell'U.E. relativamente ad un progetto della durata di tre anni. A chiusura della visita, il presidente ha fatto omaggio di un libro sul mito di Proserpina agli ospiti che hanno sottolineato la calorosa accoglienza del dirigente e del suo staff.

PERGUSA: UN SÌ DAL SERVIZIO

IMPATTO AMBIENTALE DELLA REGIONE SICILIANA

In merito al progetto di riqualificazione ambientale del lago di Pergusa, adottato in questi anni dalla Provincia Regionale di Enna, con l'immissione di acqua in esubero dalla diga dell'Anapia, interviene il servizio Impatto Ambientale dell'assessorato regionale all'Ambiente e Territorio che, nei giorni scorsi, in una nota inviata all'assessore provinciale Salvatore Termine, ha espresso parere favorevole concedendo il benessere a proseguire in questo tipo di intervento. L'assessorato impone all'Amministrazione alcune condizioni considerate inderogabili, quali, l'immissione di acqua da effettuarsi solo nel periodo invernale e nella misura di 900 milioni di metri cubi, e con le stesse caratteristiche chimico fisiche riscontrate nella fase di sperimentazione. L'assessorato, ritiene necessario il monitoraggio continuo i cui risultati dovranno trasmettersi, con cadenza semestrale, all'ufficio regionale competente. Per l'assessore Termine il provvedimento regionale è una conferma piena e solida dell'operato dell'Amministrazione, lo stesso, auspica che si possa chiudere definitivamente la querelle con le associazioni ambientaliste, per continuare a lavorare serenamente alle iniziative di rinaturazione con la realizzazione di aree di accoglienza per gli uccelli, capanni di avvistamento, ripristino del vecchio molo e realizzazione di pontili per raggiungere le sponde del lago.

ANCORA UN NATALE MIGLIORE

Ventiquattresima accoglienza di bambini bosniaci organizzata come sempre dall'associazione di volontariato Luciano Lama presieduta dall'ennese Giuseppe Castellano. I bambini circa 350, provenienti da quasi tutti gli orfanotrofi della Bosnia Erzegovina saranno ospitati sino al 18 gennaio da famiglie di comuni siciliani e del Molise. Il gruppo di volontari è partito alla volta dello stato ex slavo dove preparerà gli ultimi adempimenti burocratici. I bambini, accompagnati dai volontari partiranno alla volta di Zara in Croazia dove si imbarcheranno per raggiungere Ancona. Dal capoluogo marchigiano raggiungeranno la Sicilia mentre un gruppo di 40 si fermerà in Molise.

MANIFESTAZIONE "SICILIA IN TAVOLA"

La Società Rocca di Cerere in Collaborazione con la Camera di Commercio di Enna e la CNA Provinciale di Enna, nell'ambito della Manifestazione "SICILIA IN TAVOLA" Fiera natalizia degli oggetti e sapori artigianali che si è svolta a Palermo, ha presentato i prodotti tipici del Parco Culturale Rocca di Cerere Geopark. Numerose le imprese che hanno aderito alla manifestazione mettendo a disposizione i prodotti oltre che per l'esposizione anche per la degustazione. Grande apprezzamento, sia per la varietà che per la genuinità e qualità delle nostre produzioni è stata espressa da parte degli invitati, presenti: autorità, rappresentanti delle istituzioni e addetti commerciali, alla cena di degustazione tenutasi nel corso della manifestazione.

EDIT OPERA
servizi grafici editoriali
Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione



asi Consorzio
per l'Area
di Sviluppo
Industriale
della Provincia
di Enna

Costruttori di *futuro*

*Auguri
di un
Prospero 2005*

Gestione di Numero Verde relativo
all'Ufficio Relazione col Pubblico
dell'A.S.I. della Provincia di Enna

Numero Verde **800 133822**

TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317



PIAZZA ARMERINA Storia di fame e di emarginazione

"Gemiti da un fagotto insanguinato e trovano un neonato abbandonato - E' accaduto a Piazza Armerina nel pieno centro della città dei mosaici".

"A Piazza Armerina, donna ruba in un supermercato per sfamare i cinque figli". Di fronte all'evidenza, la donna non ha potuto fare altro che fornire una motivazione disarmante e commovente allo stesso tempo: "Abbiamo fame. Volevo preparare un pranzo dignitoso ai miei figli".

E' cronaca di casi successi quest'anno nella città armerina. E' scattata subito, sull'onda dell'emozione del momento, la solidarietà, e... poi? Tanti hanno provato rabbia, ma soprattutto impotenza. Silenzio assoluto da parte delle istituzioni. Si rifiutano di vederli, questi emarginati, quasi fossero trasparenti. Eppure li incontrano ogni giorno nelle strade e nelle piazze; camminano di notte per la città. Sono donne travolte dalla tempesta di una vita vissuta in bilico tra normalità ed esclusione.

Si tratta della punta emergente di un fenomeno sempre più diffuso: la nuova povertà, in una società impoverita da un modello distorto di consumi e dalla crisi economica. Il problema dovrebbe riguardare da vicino, in special modo, l'istituzione locale che avrebbe l'obbligo di mantenere un livello

di servizi adeguato per le fasce di popolazione ormai border-line. Sull'orlo, cioè, di una miseria spesso nascosta per pudore, ma fatta di rate che non riesce a pagare, di libri e vestiti per i figli che costano troppo, della ricerca dell'hard discount dove il cibo è più economico. Perché carne, pesce e frutta hanno ormai prezzi inviccinabili.

A chi sta attraversando un simile dramma, la politica locale deve fornire risposte per garantire bisogni essenziali di sopravvivenza. L'amministrazione che governa la città e la vuole cambiare, deve mettere anche in valore la cultura della solidarietà; deve dare spazio, nel nuovo anno che ci accingiamo ad iniziare, ad un programma di welfare che includa quanti rischiano di venir tagliati fuori.

Bisogna guardare agli ultimi, senza limitarsi a parlare con chi sta "dentro", aprendo un dialogo vero e non episodico con quanti affrontano condizioni di vita sempre più precarie.

Forse, conviene stare meno nel chiuso di "Palazzo di città". Fare qualche riunione in meno sulla Villa del Casale e parlare di più con la gente che, troppe volte, vede i propri rappresentanti politici lontani dalle loro esigenze e dai bisogni reali.

Giacomo Lisacchi

PIAZZA ARMERINA Rotary: Concerto di Natale

I Rotary Clubs dell'area Terra di Cerere (Enna, Piazza Armerina e Nicosia) nella sala dell'auditorium del Liceo Linguistico "A. Lincoln" gentilmente messa a disposizione dal Preside Petralia, hanno organizzato un concerto il cui ricavato è stato devoluto per gli scopi umanitari della Rotary Foundation, rappresentato per l'area terra di Cerere da Paolo Orlando. Per l'occasione si è esibita la corale Polifonica "Imago Vocis", 40 elementi diretti da Salvatore Resca, al piano Gianmario Baleno e Massimiliano Valenti con musiche di Bach, Mozart, Verdi e molti altri autori riscuotendo applausi dal numeroso pubblico.

Il presidente del Rotary Club di Enna Gaetano Rabito ha evidenziato il progetto Poliopus auspicando, per il 2005 anno del centenario, l'annuncio dell'avvenuta eradicazione della polimelite nel mondo. Numerosi gli ospiti e autorità presenti.

Enzo Pace





mobili mazza
di Filippo e Luca Mazza s.a.s.



Enna - Via Michelangelo, 169 - Tel. 0935.29292

MOBILI MODERNI DI DESIGN.

*Un'area di 400 mq con gli ambienti più moderni e di qualità.
Con la professionalità che contraddistingue
Mobili Mazza da oltre 40 anni.*



Buon
Anno



NICOSIA

La strana opposizione di Costantino La Porta

Periodo strano per uno strano comizio domenica 12 dicembre alle ore 18,00 in piazza Garibaldi, Costantino La Porta esponente provinciale dell'U.D.C. ha fatto sentire la propria voce per manifestare il diffuso dissenso nei confronti della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale e del Sindaco Castrogiovanni. Le ragioni del Comizio scaturiscono a detta del La Porta dal fallimento politico, amministrativo e istituzionale del progetto presentato alla cittadinanza della Casa della Libertà.

Per la verità si tratta già della seconda uscita dell'esponente dell'U.D.C. il quale più volte per iscritto e nelle varie riunioni di maggioranza aveva manifestato la necessità di una revisione dell'azione di Governo, che affrontasse con assoluta priorità i punti seguenti:

- a) questione morale all'interno del Palazzo Comunale;
- b) Rigorosa indagine conoscitiva sugli indirizzi, sul controllo e sulla gestione delle risorse finanziarie;
- c) Rigoroso rispetto dei capitoli di appalto

nelle convenzioni tra il comune e le varie imprese e ditte che sono destinatari di affidamenti di opere e di servizi;

d) Rigorosa indagine conoscitiva sullo stato di efficienza degli Uffici e dei Servizi del comune di Nicosia;

e) Indagine conoscitiva sullo stato Patrimoniale, Demaniale e Finanziario dell'Azienda Speciale SILVO-PASTORALE

f) Ricognizione dello stato di Efficienza e di Conservazione delle opere pubbliche realizzate negli ultimi 10-15 anni con finanziamenti pubblici nel Territorio Nicosiano.

g) Valorizzazione del patrimonio culturale, sia materiale, sia umano esistente a Nicosia e fortemente umiliato negli ultimi anni.

La Casa della Libertà a parere di La Porta anziché preoccuparsi di queste problematiche e di come rispettare gli impegni assunti con l'elettorato Nicosiano si impantana in ipotesi di manutenzioni e/o di aggiustamenti all'interno della Giunta come se il problema fosse solo di uomini e non di Progettualità Politica.

La Porta individua nel Sindaco una

modesta figura non all'altezza Istituzionale per affrontare e risolvere le problematiche che attanagliano la realtà Nicosiana, così come l'opposizione, a parere dello stesso, è arroccata su posizioni arcaiche e di reale complicità con le scelte di malgoverno della attuale maggioranza (nessun dissenso si evince dagli atti approvati in sede di Consiglio Comunale quasi tutti approvati con voti unanimi) sono queste le ragioni che pongono a parere del La Porta alla cittadinanza interrogativi inquietanti circa la cultura e la morale che regolano la gestione della cosa pubblica.

Alla fine del Comizio Costantino La Porta rivolgendosi alla Società Civile dopo avere preannunciato la sua Autosospensione dal partito dell'U.D.C. sollecita la costituzione che sarà attività dopo le feste natalizie di un comitato promotore per i diritti dei cittadini e l'apertura a Nicosia di una Associazione per la difesa dei consumatori. A conclusione La Porta chiede la dimissione del Sindaco e della Giunta non essendo loro in grado di assolvere al ruolo di governo della città.

Luigi Calandra

VILLAROSA

A Natale la "Novena di lu Signuri" dei f.lli Mancuso

La migliore tradizione popolare siciliana rivive in una "reinvenzione" straordinaria di voci, strumenti e musica grazie ai fratelli Enzo e Lorenzo Mancuso. Una performance applauditissima dal pubblico villarosano che, per l'occasione, ha affollato la chiesa dell'Immacolata Concezione.

Già conosciuti ed apprezzati sia in Italia che all'estero per le numerose presenze in rassegne e compilation nazionali, i "due artisti della migliore tradizione popolare siciliana" - così li ha definiti il sindaco Franco Costanza nel ringraziarli alla fine dello spettacolo per le emozioni che hanno saputo infondere al numeroso pubblico - hanno fatto tappa anche a Villarosa con lo spettacolo "Novena di lu Signori, canti per la Natività di tradizione siciliana", organizzato dall'Amministrazione comunale.

I suoni della sicilianità vengono proposti in un "alimentarsi" di melodie intense ed è così che i brani che appartengono in buona parte alla tradizione degli orbi, rapsodi ciechi che fino a non molto tempo fa giravano i paesi dell'isola cantando con uno stile davvero unico e personalissimo la storia della nascita di Gesù, diventano testimonianze di un passato capace di produrre emozioni che giungono fin nelle grotte della memoria.

Lo spettacolo riesce a

proiettare il pubblico in una dimensione atemporale, in cui lo spazio di un'isola diventa metafora, luogo simbolico di incontro di suoni e linguaggi, in una sintesi di matrici arcaiche e sonorità tradizionali.

Con l'attenzione quasi sacrale di un pubblico silenzioso, i due artisti riescono a dare prova di grande virtuosismo strumentale utilizzando la ghironda, uno strumento a corde medievale che somiglia alla cornamusa nel suono, la viella, l'antenato del violino, l'armonium a mano, la darbuka, il saz, la chitarra e altri tipici strumenti dell'area mediterranea. Musiche di sapore tipicamente siciliano e canti di nuova composizione, a testimonianza che il filo creativo della musica popolare in Sicilia non si è in questi anni interrotto.

"A Villarosa - sottolinea l'assessore Rosa Maria La Valle, organizzatrice dell'evento natalizio - il tempo del Natale è tradizionalmente connotato da una molteplicità di cerimonie religiose, pratiche devozionali, usi alimentari e manifestazioni ludiche. L'occasione più avvertita è certamente la novena, che rappresenta non solo un'espressione di religiosità e fede, ma anche un'occasione aggregativa di forte intensità in cui parenti, amici e abitanti del quartiere si ritrovano a far festa: in chiesa, per le strade, in casa".

Pietro Lisacchi



PIAZZA ARMERINA

L'artista Angelo Mantegna espone, tema il presepe, la propria produzione artistica, in Via Gen. Cascino n° 7 a Piazza Armerina.



LEONFORTE

Le incompiute: la palestra del plesso Verga

Le vicende del plesso "Verga" prendono avvio dal lontano 1978, anno in cui il Consiglio Comunale di Leonforte scelse di ubicare quella che doveva essere la seconda Scuola Media del paese su un fianco scosceso del monte Cernigliere. Il dibattito su dove costruire la nuova scuola fu vivace e appassionato, tanti si interessarono al problema, ma la decisione era già stata presa nelle segreterie dei Partiti: si doveva favorire qualcuno, c'era una cambiale elettorale da onorare, certe promesse andavano rispettate.

Scelta sciagurata di cui ancora oggi si piangono le conseguenze. Le difficoltà di natura geologica ed orografica, comportarono l'impiego di una gran quantità di denaro pubblico e tempi lunghissimi per la realizzazione dell'opera. Risultato: generazioni e generazioni di ragazzi per adempiere il loro diritto-dovere allo studio furono costretti a peregrinare da una sede a un'altra, ma

tempo un anno sarebbe stata consegnata ai ragazzi per potervi svolgere le lezioni di Educazione fisica e le attività sportive. La gente andò via soddisfatta, aveva visto un edificio accogliente, spazioso, luminoso e, suggestionata dalla benedizione di padre Perricone, diede credito alle rassicuranti parole dei politici.

Da allora sono passati più di dieci anni, gli studenti della Scuola Media del plesso Verga non hanno mai utilizzato la palestra e le lezioni di Educazione fisica sono state svolte in locali di fortuna. Tutt'oggi per fare Educazione fisica i ragazzi sono costretti a spostarsi in pullman al Palazzetto dello Sport di contrada Mongiafora, con gravi disagi per loro, i docenti e l'organizzazione scolastica.

Da più di un anno la palestra, dopo tante vicissitudini, è stata completata, ma non è stata consegnata agli aventi diritto. In verità un anno fa era tutto pronto per la sua inaugurazione: comuni-



La Palestra del Plesso "Verga"

tutte fatte di ambienti angusti, bui e poco igienici.

Il nuovo edificio non solo fu consegnato in ritardo rispetto ai tempi previsti, ma a causa dei costi supplementari per i muri di sostegno venne reso senza palestra e mancante di alcuni servizi previsti dal progetto. Nella fastosa cerimonia di consegna dell'edificio erano tutti presenti i progettisti dell'opera, l'impresa costruttrice, i sindaci succedutesi nei sedici anni passati per la sua realizzazione, gli onorevoli, il provveditore, i presidi. Chi parlò di cifre, chi di aule e di auditorium, chi di didattica, chi di problemi superati, chi di patimenti subiti, chi di buoni propositi per il futuro. Tutti, molto rammaricati, parlarono della palestra che non era stata completata, promisero che

ciò che era stato promesso, discorsi del sindaco e dell'assessore di competenza, madrina, fiori, rinfresco... Ma tutto venne sospeso perché all'ultimo momento si constatò che il pavimento della struttura presentava delle irregolarità e i servizi non erano stati montati a regola d'arte.

Da allora la palestra è chiusa, ma sembra che qualcosa si stia muovendo per renderla efficiente e funzionale: l'Amministrazione comunale ha stanziato dei fondi allo scopo. Si spera che la palestra del plesso "Verga" possa essere cancellata al più presto dal lungo elenco delle incompiute di Leonforte, per il sollievo dei suoi fruitori e di tutti coloro che aspettano da tempo che questa annosa questione si risolva.

Enzo Barbera

CALASCIBETTA

Chi controlla il territorio?

Un organico carente o, meglio, un organico quasi inesistente se si considera che, allo stato attuale, a prestare servizio di vigile urbano a Calascibetta è una sola unità, alla quale il sindaco, ha affidato la responsabilità anche di comandante, ma di se stesso. Coordina sette ausiliari del traffico e due unità di "pubblica utilità collettiva" le quali si occupano di viabilità, di controllo parcheggi e di servizio uscita scuola.

Solamente un vigile urbano, dunque, per un Comune di 5mila abitanti. Ciò significa aver ridotto il numero degli addetti alla polizia municipale veramente al lumicino. E' ovvio che i vigili urbani non si devono occupare solo di viabilità, ma dovrebbero curare, per esempio, il controllo delle attività commerciali e dell'abusivismo edilizio, la vigilanza, le informazioni, le contravvenzioni e la collaborazione con le altre forze dell'ordine.

Allora non si capisce come, in una situazione del genere, la sola vigilessa attualmente in servizio possa essere in grado di effettuare adeguatamente tali controlli sul territorio e di assolvere a pieno le funzioni che le competono. Per non parlare che molto spesso la comunità xibetana rimane totalmente priva del vigile urbano, considerate le assenze per ferie, per malattia o per altro motivo.

E molti si chiedono: chi coordina il lavoro degli ausiliari in mancanza del comandante facenti funzione? E se una delle nuove competenze della polizia municipale è il rilevamento degli incidenti stradali all'interno del centro abitato, come può una sola persona assolvere questo ulteriore compito?

Un asfittico, quindi, corpo dei vigili urbani che, nel tempo, ha perso molti pezzi come l'ex comandante ora vice segretario comunale e un altro vigile distaccato presso l'ufficio elettorale. Intanto la via Nazionale è sempre più caotica con tutta la buona volontà che i due sempre presenti ausiliari che, dalle 7,15 alle 20,00, prestano ininterrottamente servizio; così come il paese è abbandonato a se stesso per la mancanza di controlli adeguati da parte di una polizia municipale che ormai a Calascibetta non esiste più.

Conseguentemente, i carabinieri della locale stazione continueranno, così come hanno fatto egregiamente sin ora, ad assicurare la vigilanza dell'intero territorio del comune, compreso il centro abitato.

Giacomo Lisacchi

BARRAFRANCA

Lotti comunali al migliore offerente

L'idea è venuta in mente al primo cittadino del Comune di Barrafranca, visto che da un po' di tempo il comune naviga nelle secche delle ristrettezze finanziarie e non si sono ancora estinti i mutui concessi, in passato, dalla Cassa Depositi e Prestiti per realizzare alcuni cantieri in paese. Allora quale migliore cosa che quella di vendere vecchi immobili in disuso o aree edificabili di proprietà municipale?

Tal volta infatti questo patrimonio immobiliare comporta soltanto onerose spese per la manutenzione ordinaria e per il loro mantenimento.

Le amministrazioni precedenti sono sempre state accusate di disperdere denaro in affitti cospicui elargiti ai privati per ospitare uffici pubblici. "Adesso lo spirito deve essere invertito, - sottolinea il Sindaco Marchi - e sarà il Comune a far pagare gli affitti ai privati".

Secondo il sindaco Marchi "la dismissione di queste zone servirà al Comune per creare notevoli entrate finanziarie, grazie alla vendita ed all'apertura di un flusso di cassa

continuo con il canone degli affitti". Il sindaco pensa di affittare alcuni locali siti in posti strategici del comune tanto da prefigurare uno scenario di espansione futura a seconda della vocazione naturale delle aree (visto che un vero e proprio Piano Regolatore Generale nell'attuale congiuntura politica rimane un sogno).

Si locano infatti locali da adibire a pub o ristoro lungo il Viale Signore Ritrovato, si vendono aree da destinare a grandi centri commerciali nel Viale dello Stadio, (in deroga ad ogni strumento urbanistico vigente), ed inoltre, secondo un accordo stipulato con la diocesi si cederanno i locali di Piazza Fratelli Messina per realizzare laboratori e scuole per la formazione professionale finanziati con le recenti leggi a favore del recupero e della prevenzione dell'illegalità.

Si terrà a breve una Conferenza dei Servizi per pianificare l'idea in tutti i suoi dettagli e per far fruttare al meglio le risorse immobiliari a disposizione.

Maria Talita Orofino

LEONFORTE

Il calendario dei santini

Illustrato a colori, ricco di immagini sacre, foto d'epoca, notizie di storia locale, aneddoti, poesie, mappe delle Chiese di Leonforte: questo è il calendario del 2005 di Pasqualino Pappalardo.

Il calendario dal titolo i santini di Leonforte tratta un argomento alquanto accattivante e oltremodo coinvolgente per una realtà particolarmente religiosa come quella leonfortese che in determinate situazioni sfiora persino il bigottismo.

Pasqualino Pappalardo ha una concezione laica delle feste religiose, infatti, le inquadra in un disegno culturale che tiene conto dei problemi del nostro tempo. A tal proposito afferma: "...coltiviamo al massimo il senso della sacralità e della fede, i profondi valori che caratterizzano i comportamenti religiosi del nostro paese, ma - nel tempo - affrontiamo la cruda realtà e difendiamo, senza aspettarci al riguardo miracoli...".

L'Autore, mese dopo mese ci conduce in tutte le feste religiose di Leonforte, lo fa ripercorrendo l'esatta scansione dell'avvenimento, descrivendo fedelmente l'iconografia del santo di turno e definendo

Chiesa della Madonna del Carmelo



con precisione la mappatura della chiesa coinvolta: il tutto espresso con leggero gusto narrativo che si sviluppa tra leggenda e realtà.

L'almanacco dei santini, che sicuramente ogni famiglia leonfortese si procurerà (è distribuito dalla biologa dottoressa Paola Rubino), va ad arricchire la già preziosa collezione di calendari storici che il geniale operatore culturale leonfortese da sei anni cura con lo scrupolo dello storico, l'ostinazione del ricercatore e la sagacia dell'uomo di cultura.

Enzo Barbera

PIETRAPERZIA

Nasce il centro giovanile "Lillo Zarba"

La Comunità O.n.l.u.s. Frontiera, il 22 dicembre, ha inaugurato il Centro Giovanile "Lillo Zarba". Durante l'inaugurazione sono intervenuti: S. E. Mons. Michele Pinnisi Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, il vicario generale della diocesi armerina e quello foraneo don Giovanni Dongiovanni, don Giuseppe Carà, il prefetto e il questore di Enna Maurizio Maccari e Giorgio Iacobone, i comandanti provinciali dei carabinieri tenente colonnello Andrea Bertocchi Della Zonca e tenente colonnello Gianfranco Ardizzone, l'assessore regionale Alessandro Pagano e l'onorevole regionale Carmelo Tumino, i sindaci di Pietraperzia e di Barrafranca Luigino Palascino e Totò Marchi, il presidente e il vice presidente del consiglio di Pietraperzia Pasquale Nicoletti e Rosetta Carità e don Giuseppe de Stefano, conventuale di Assisi e promotore del centro giovanile. Al momento inaugurale erano presenti anche tutte le altre autorità locali, una numerosa rappresentanza giovanile, molta la gente di ogni età e sesso.

Tutti gli intervenuti hanno voluto salutare la nascita di questa nuova realtà con discorsi incoraggianti; la sintesi che si ricava ci riporta alla considerazione che questa comunità nasce da una comunanza di valori, da una volontà di mettere i giovani al centro della società fatta da piccole e grandi differenze che solo con il confronto possono favorire la nascita e la crescita dei valori sani, legittimi e quindi forieri di nuovi stimoli.

Con l'inaugurazione del Centro "Lillo Zarba" si è riusciti a realizzare un "sogno", così sembrava il progetto di comunità che, circa quattro anni fa, da un gruppo di ragazzi, veniva proposto per valorizzare "il giovane" a Pietraperzia. Il gruppo di amministrazione del Centro che si è impegnato a portare a termine il progetto e formato da Franca Sardegna (Presidente), Carmela Monteforte, Giusy Monteforte, Lucia Monteforte, Angelo Di Gregorio, Lillo Pisano, Concetta Sardegna, Pino Pergola (Direttore del Centro), padre Giuseppe De Stefano (Fondatore e Direttore generale).

Il Centro "Lillo Zarba", che nasce per prevenire il disagio e le devianze giovanili, utilizza gli ampi ed attrezzati locali dell'ala nuova dell'edificio Guarnaccia, sarà un punto di aggregazione dove incontrarsi, scambiarsi idee, progetti, riscoprire il proprio Comune ed imparare ad amarlo, ma anche supporto per incontri, dibattiti, assistenza per chi si trova in difficoltà, tornei... un mix di divertimento ed impegno per cercare di soddisfare le esigenze dei giovani.

In un'epoca in cui le insidie della società appaiono portatrici di ombre, cause di disagio e di ansie collettive, lavorare per far riscoprire il valore della "Comunità" intesa come gruppo sociale, potrà certamente contribuire a dare forza a tutti quei giovani che intendono mettere in marcia un futuro diverso firmandolo con il loro nome e cognome.

Elisa Mastrosimone

Un momento dell'inaugurazione



CENTRO **FAI DA TE**
SABATINO

*augura
un felice 2005*



Enna Bassa - C.da S. Lucia - Tel. 0935.531845

L'idiozia di Natale

Il natale è ormai alle spalle ed un pericoloso morbo si è diffuso in questi giorni come ogni anno. E' una vera e propria epidemia, meno pubblicizzata dell'influenza stagionale ma molto più efficace: l'idiozia.

L'infido virus si sposta agilmente da persona a persona, contagiando velocemente tutti quelli non vaccinati. Spinti dall'euforia che questo provoca, in milioni si sono lanciati alla disperata ricerca del mitico oggetto del desiderio: "il regalo medio", un dono perfetto per gli amici e soprattutto per i parenti ai quali non si può mai negare questo gesto d'affetto. Il regalo medio, dopo un'accurata indagine, risulta così composto: costa sui 20 €; è di una inutilità disarmante; costringe il negoziante di turno a sprecare carta regalo che andrà regolarmente buttata; è talmente brutto ed inutile che non lo puoi neanche ostentare agli amici; provoca nella persona che riceve una finta sensazione di stupore che si risolve nelle seguenti parole: "Oh, grazie! Ma non c'era bisogno che ti disturbassi!"; l'unico pregio è che, se sei furbo, l'anno dopo lo puoi riciclare. Interrogata sul problema, l'ormai nota rivenditrice Wanna Marchi, simbolo evidente di quanto male possa fare l'epidemia, qualche anno fa rispondeva così: "ringrazio Dio

**Per un sereno 2005, regala il KIT :
MENO TASSE PER TUTTI...**



un regalo utile in qualsiasi momento di "manovra economica"

del fatto che, ogni mattina, quando mi alzo, ci sono altri dieci idioti che si alzano contemporaneamente a me."

Sfuggire a questo morbo popolare non è facile, ma almeno speriamo ci abbiate provato; se non lo avete fatto, ci dispiace per voi! Rafforzate il vostro sistema immunitario nel più breve tempo possibile e cercate di non ricascarci. Assistiamo sconsolati alle quotidiane bravate del Cavaliere. Sapete l'ultima? Il nostro "caro" Cavaliere è andato in USA dal suo compare Giorgino Bush, si è fatto scattare un paio di foto, gli ha fatto gli auguri, gli ha chiesto come regalo un posto all'Onu, e se ne è tornato a casaccia: una ventina di ore di aereo solo per una visita di mezz'ora!

Il virus è stato battezzato col nome di "AIDSS"...acquisita idiozia dello sperperare soldi.

Gianfilippo Emma

CLAMOROSO Cancellata dal calendario la festività del Natale

Gesù Bambino dichiarato fuorilegge dopo l'approvazione della nuova legge che vieta la fecondazione eterologa.

Cari credenti e non, l'ovulo era di Maria ma lo spermatozoo non veniva da Giuseppe! Altro che regalo al Vaticano, la nuova legge sulla fecondazione assistita, che obbliga a impiegare solo i semi dei coniugi, è una vera bestemmia: se fosse stata in vigore 2005 anni fa, oggi stimeremmo Berlusconi l'unico tra gli onnipotenti.

Allora i senatori cattolici corrono ai ripari: pronto infatti il "Lodo Dio", che consente l'inseminazione eterologa solo se il donatore è infinito, onnipotente ed eterno, e ha parlato per mezzo dei profeti e non di Schifani e Bondi.

Intanto da Nazaret la Madonna annuncia la sua seconda gravidanza: "Il bonus di mille euro mi farebbe proprio comodo. E questa volta la voglio femmina!"

**Il cattivo umore
danneggia
gravemente
te e chi ti
sta intorno
sorridi al 2005**

L'ANGOLO DEL BUONUMORE: "ITA DIXIT"

ITA DIXIT (FRASI CELEBRI) sarebbe a dire, chiamatela come volete, il "blob della cazzata, l'infarto della grammatica, lo stupro della sintassi, il collasso del buon senso", attende con gioia le foto e le frasi buffe dei vostri amici e nemici. Immortaleremo la frase celebre unitamente alla foto dell'amico "sotto accusa" e perché no, anche quella del vostro insegnante, del politico, dello sportivo, di vostra madre e di chi vorrete ma daremo la preferenza ai personaggi noti e meno noti della nostra "Ridente" città. Potreste essere voi stessi i protagonisti della nostra rubrica.

INVIATECI IL VOSTRO MATERIALE ALL'INDIRIZZO: info@ennadedalo.it

**I giovani a letto non sanno
quello che fanno...
ma lo fanno tutta la notte...**



Tim Guzzo e Paolo Nasonte



Tano Rizzo

**Chissà perché tutte le malattie
mentali cominciano per PSI:
psicotico, psicopatico...**

SMS mania



**Sapete come si
chiama il frate che
è sempre in mezzo?
"Fra Le Palle"**

Speciale **CAPODANNO**

LA NOSTRE RICETTE

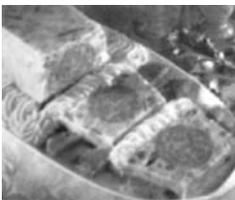
LENTICCHIE E SPINACI

Ingredienti per 4 persone: 200 gr. di lenticchie; sale; 200 gr. di spinaci; 3 peperoncini verdi; 3 spicchi d'aglio; 2 cucchiari d'olio d'oliva; 1 cipolla.

Lavate le lenticchie e lasciatele a bagno in acqua fredda per 12 ore. Dopodiché scolatele e mettetele a cuocere con acqua e i peperoncini tagliati a metà. Portate ad ebollizione e poi lasciate cuocere ancora per 30 minuti mescolando di tanto in tanto. Versate l'olio in una padella con la cipolla tritata e lasciate prendere colore mescolando; unite l'aglio tritato e dopo 2 minuti di cottura versate il tutto nella pentola con le lenticchie. Aggiungete gli spinaci ben lavati e tagliati a striscette; salate e lasciate cuocere per 5 minuti.

COTECHINO IMPRIGIONATO

Ingredienti per 4 persone: 1 cotechino; pepe; 100 gr. di piselli; sale; 100 gr. di fagiolini; 100 gr. di burro; 100 gr. di carote; parmigiano; 500 gr. di patate; 2 uova



Bucherellate il cotechino con un ago e lessatelo in acqua per 1 ora e 1/2 e poi lasciate raffreddare. Intanto lessate le patate, fateci un purè sodo e uniteci le uova. Dividete il purè in 2 parti (una maggiore dell'altra) e unite, alla parte più grande, tutte le verdure che avrete lessato in acqua, passato nel burro e tagliate a pezzetti. Al purè rimanente aggiungete un po' di burro, parmigiano e sistematelo sul fondo di uno stampo rettangolare imburato; metteteci sopra il cotechino scolato e ricoprite il tutto con il purè alla verdure. Mettete sopra dei fiocchi di burro e infornate a bagnomaria per 30 minuti.

USIAMO L'ORO PER DECORARE LA TAVOLA DI CAPODANNO

A volte la semplicità quando si apparecchia può far arrivare ad ottimi risultati. Per realizzare questa tavola abbiamo utilizzato delle decorazioni molto tradizionali. La tovaglia è bianca, i piatti di porcellana bianca, le posate di acciaio inossidabile, i bicchieri di cristallo. L'apparecchiatura è molto semplice proprio per valorizzare le decorazioni. Al centro della tavola c'è una rete verde e oro su cui abbiamo sistemato il centrotavola.

Per realizzare il centrotavola è necessario procurarsi un'alzatina che potrebbe essere di qualsiasi materiale. Noi l'abbiamo scelta di legno e dipinta con un prodotto che non ha un effetto molto brillante. Abbiamo preferito scegliere qualche tonalità più luccicante nelle decorazioni. Su di essa abbiamo disposto delle decorazioni natalizie varie ma con colori ben coordinati tra di loro: due grappoli di uva di vetro, pigne dorate, rametti di pino, frutta lucidata in rosso-oro e una farfalla dorata.

Fiocchi di delicata rete dorata completano la decorazione centrale. I tovaglioli sono arrotolati e avvolti in una rigida rete a maglie grosse.

Paillettes verdi e color oro sono sparse sulla tovaglia. L'apparecchiatura è completata da segnaposto realizzati con cartoncini da visita bianchi piegati a metà. L'iniziale del nome e le decorazioni sono realizzati con "glitter pen", color verde e color oro, e con qualche paillette.



SALUTE 

CHE COSA È LA DEPRESSIONE AGITATA

Alcuni pazienti esprimono la loro ansia con l'attività fisica o con l'agitazione. Questa può variare dalla lieve irrequietezza a forme con movimenti incessanti di torsione delle mani o di pizzicamento della pelle. E' di solito presente la esigenza di parlare e i soggetti discorrono incessantemente degli stessi argomenti. Essi possono diventare importuni e attaccarsi al medico e alle infermiere chiedendo rassicurazioni ed aiuto.

Si crea una difficoltà di concentrazione ed il paziente non riesce a focalizzare il compito da compiere. Egli non riesce a smettere di rimuginare sulle cose spiacevoli alle quali non vorrebbe pensare. L'agitazione è più comune e marcata nella depressione che compare in soggetti di mezza età o negli anziani.

Per il trattamento dei sintomi della depressione dovrebbero essere utilizzati gli antidepressivi. Se i pazienti sono anche stressati ed ansiosi è opportuno trattarli con benzodiazepine per almeno 3-4 settimane. Altre

alternative consistono nel prescrivere un antidepressivo sedativo o un neurolettico a basso dosaggio, ma il punto importante è somministrare antidepressivi a dosi piene.

Opposta è la depressione sorridente. Questo termine è usato per descrivere i pazienti che al colloquio col medico tendono a negare la presenza di un umore depresso ed a mantenere un aspetto esteriore sorridente. Tuttavia il sorriso manca di colore e spontaneità.

La consulenza medica di solito non è chiesta dal paziente ma da un familiare che ha notato un cambiamento nel comportamento del paziente, come una riduzione nell'efficienza sul lavoro, il rallentamento nei pensieri, o una tendenza a ridurre i contatti sociali. Queste sono forme preoccupanti perchè spesso il paziente è molto depresso e la sua allegria può simulare una decisione tragica, quella del suicidio.

Dr. Antonio Giuliana
Neurologo

CURIOSITA' DAL WEB 

ACCENDI LE LUCI IN CASA DI PAUL

Se le luci e le lampadine di casa vostra si accendessero e si spegneressero in rapida successione senza il vostro controllo, voi non impazzireste?

Grazie alla potenza di internet è possibile guidare la vita bificale di una lampadina nel lontano Texas e vederla accendersi e spegnersi a vostro piacimento.

Digitando questo indirizzo "<http://www.drivemeinsane.com/>" è possibile vedere in tempo reale tutto ciò.

In questo appartamento si possono spegnere le luci, accenderle e far impazzire il proprietario.

Paul Mathis, creatore del sito Drive Me Insane ("Rendimi folle", in inglese) si è voluto mettere alla prova. Ha cominciato con il registrare gli squilli del campanello di casa, per poi collegare una prima lampada da tavolo alla Rete con l'accensione regolabile da remoto e visualizzabile attraverso una webcam.

Adesso gran parte dell'illuminazione del suo appartamento è controllabile via Internet, con la possibilità di vederne in tempo reale il cambiamento. Il completamento dell'opera è stata l'aggiunta del misuratore percentuale del livello di follia: ogni volta che accenderemo e spegneremo le luci, aumenterà lo stress per il povero Paul... ma occhio a non farlo arrabbiare più di tanto!

Paolo Balsamo

L'acqua da' valore
NON

alla tua terra
SPRECARLA



AZIENDA SPECIALE ENNESE



NUMERI UTILI ASEN: Centralino: 0935.500898

Numero Verde
800-464400

Il Presidente

Il Consiglio d'Amministrazione

Il Direttore Generale

e i Dipendenti

augurano alla cittadinanza

un Sereno 2005

Senza impianti continua l'impegno sportivo

Siamo alla fine di un anno molto importante per lo sport italiano, infatti è stato l'anno delle Olimpiadi di Atene dalle quali sono arrivate tante medaglie inaspettate ed è stato dimostrato che, nonostante le difficoltà economiche ed i problemi che hanno pesato come macigni sulla organizzazione sportiva nazionale, i nostri giovani atleti riescono sempre ad eccellere ed a raggiungere risultati di assoluto valore.

Anche nella nostra Provincia il bilancio può dirsi positivo, sia sotto l'aspetto tecnico che sotto l'aspetto organizzativo, il tutto nonostante la ormai cronica carenza di impianti o l'altrettanto cronica fatiscenza di molti impianti esistenti; alcuni Comuni hanno avviato le pratiche per ottenere dei finanziamenti a fondo perduto oppure anche tramite mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo, il tutto al fine di migliorare le strutture esistenti e metterle a disposizione dei praticanti in condizioni idonee. Certamente ci sono sempre le pastoie burocratiche che rallentano molto l'iter amministrativo, ma dobbiamo constatare che diverse iniziative sono già avviate. Certo manca all'appello ancora la definizione di quelli che potrebbero diventare i fiori all'occhiello dell'impiantistica provinciale e cioè il Palazzetto dello Sport ed il Campo Scuola di Enna Bassa, siamo sempre fiduciosi che il 2005 ci porti delle grandi novità che ormai tutti attendono da diversi anni.

Per quanto riguarda più dettagliata-

mente l'attività del Comitato Provinciale C.O.N.I., dobbiamo mettere in primo piano le iniziative ed i corsi organizzati in collaborazione con la Scuola Regionale di Sport della Sicilia (Corsi per tecnici di attività motoria di base di 1° e 2° livello; Corso per Istruttori di attività motoria per la terza età) che hanno visto una massiccia partecipazione di "allievi" che hanno grande entusiasmo e voglia di apprendere e di rendersi utili alla collettività fatta sia di giovani che di anziani. A tal proposito invito tutti coloro i quali desiderino avvalersi di tecnici per praticare delle attività motorie o desiderino partecipare a tornei o campionati vari, di documentarsi e di verificare l'effettiva valenza delle organizzazioni messe a loro disposizione perché non tutti coloro che si spacciano per "tecnici CONI" lo sono e non tutti coloro che organizzano manifestazioni sono in perfetta regola anche dal punto di vista assicurativo.

Noi cerchiamo di vigilare insieme alle Federazioni Sportive ed agli Enti di Promozione Sportiva, ma purtroppo non possiamo conoscere tutto quello che accade nel territorio provinciale (per fare un esempio: non tutti coloro i quali tengono lezioni di attività motoria per anziani sono abilitati a farlo e soprattutto non è detto che siano assicurati).

La nostra attività nel corso dell'anno 2004 ci ha visto impegnati nella organizzazione di una serie di iniziative e manifestazioni in col-

laborazione con il CSA e gli Istituti Scolastici della nostra Provincia, dobbiamo ringraziare il Dirigente del CSA, il Coordinatore di Educazione Fisica ed i Capi d'Istituto per aver colto il nostro messaggio ed averci permesso di avviare un rapporto con il mondo della Scuola che potrà portare solo benefici ai nostri giovani, ma anche un più qualificato approccio con il mondo dello sport da parte dei vari docenti: più si collabora, più si evolve la cultura di sport, più risultati si possono ottenere nella sana crescita dei ragazzi.

Abbiamo avviato, inoltre, una serie di interventi che puntano alla diffusione di una cultura della prevenzione dal punto di vista sanitario tramite uno studio sul diabete in età scolare e quindi sugli atleti, una prevenzione dei paramorfismi e dismorfismi, una maggiore conoscenza del doping e dei suoi effetti; il tutto, ovviamente, grazie alla collaborazione con la AUSL n. 4 di Enna e con la Federazione Medici Sportivi.

Pensiamo di avere avviato un nuovo modo di fare sport, un nuovo modo di interpretarlo, certamente più professionale, indirizzato ai nostri giovani che poi, se vogliono, tramite i tecnici delle varie Federazioni Sportive, potranno dedicarsi alla attività che più amano per ottenere anche dei risultati agonistici che sono il coronamento di tanti sacrifici. Felice 2005 a tutti.

Roberto Pregadio

IN BREVE

Calcio

Si conclude nel migliore dei modi l'anno per le formazioni dell'enne che militano nei campionati di Eccellenza e Promozione. La Barrese, dopo i colpi nel mercato di riparazione che hanno portato in rossoblu i centrocampisti italiano e Caciccia e l'attaccante di razza Parrinello, punta senza mezzi termini a raggiungere la salvezza. Discorso diverso, invece, per l'Enna ed il Valguarnera, che si stanno rendendo protagonisti in promozione. L'Enna, dopo le ultime rifiniture di mercato con il ritorno di Quagliaro e l'acquisto del giovane talentuoso Altabella, prepara l'inseguimento alla vetta, così come il Valguarnera, che potrebbe anche accontentarsi di un posto in zona play-off.

Basket

Continua la marcia trionfale per la Libertas Consolini di Michele Milano, che dopo aver raggiunto la serie D la scorsa stagione, sta conducendo da matricola un campionato di vertice. Le buone prestazioni fin ora sono state seguite dai risultati positivi, segno che il lavoro profuso è stato fin ora premiato. Meno entusiasmante, invece, il campionato dei leonfortesi della Sintesi, che versano nelle basse zone di classifica.

Pallamano

Periodo in chiaroscuro per tutto il movimento locale. In ambito maschile, dopo il deludente inizio di campionato che ha portato i play-out nella prima fase, la Ro.Ga. Altecoen Haenna di Mario Gulino sta preparando al meglio la seconda parte del campionato, con la speranza che gli ennesi riescano ad agguantare i primi due posti, valevoli per l'accesso al nuovo campionato di Lega. Tornano alla vittoria, invece, le ragazze della Tecnosys di Liliana Granulic, che battendo il fanalino di coda Conversano hanno dato sollievo alla classifica, che non è ancora delle migliori.

Calcio a 5

Si conclude con un modesto penultimo posto il girone di andata del Campionato di serie C1 per il Città di Leonforte. La lunga serie di prestazioni opache in trasferta, ha reso la classifica difficile e adesso la squadra è chiamata a disputare un gran girone di ritorno. Primo obiettivo raggiunto, invece, per l'Ennese in serie C2: i play-off. Adesso per i ragazzi di Massimo Rizza la prova di maturità che decreterà se la squadra è pronta per andare in C1. Non riesce, infine, l'impresa di raggiungere i play-off di C2 alla Newcomp Agira, che ha finito la prima fase del campionato al 5° posto.

Pallavolo

Momento d'oro per le formazioni della provincia, che sono le uniche rappresentative ad alti livelli in Sicilia. Sorride la classifica ai Diavoli Rossi di Nicosia e all'Armerina Volley, che nel campionato di serie B1 stanno recitando il ruolo di protagoniste. Non è da meno in serie C la Lupo Mobili Agira che, allenata dalla bandiera della pallavolo enne Nanni Di Mario, punta senza mezzi termini alla promozione.

Rugby

Cominciano a venire fuori i primi frutti del Rugby Enna del presidente Ferrarello. Dopo l'esordio della scorsa stagione, che ha rodato il gioco e la fisionomia degli ennesi, sono cominciati ad arrivare i primi punti in questa stagione, che premiano i duri sacrifici affrontati dalla squadra e dalla società.

Judo

Dopo una stagione piena di successi e ricca della convocazione in nazionale, l'enne Nicolò Fiorello è stato nominato il miglior atleta enne. Un riconoscimento che oltre a soddisfare lo stesso atleta ed il proprio maestro Salvatore Palillo, valorizza maggiormente tutto l'ambiente locale.

Enna Alta

Pizzeria Piana
PIZZERIA
PAST-FOOD
Enna
P.zza S. Maria del Popolo
Servizio a domicilio
0935.501070

Tobaccheria di Duomo
TABACCHI
LOTTO
Riciclatori
Dove Di Dio Piana
Via Roma, 473 - Tel./Fax 0935 502874

Bar del Duomo
di Mario Triacchi
Tobaccheria
Gelateria
Tavola calda
Enna - P.zza Mazzini, 1 - Tel. 0935 24295

Concontro
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
Tel. 0935.29280

Modaitalia

Pasticceria - gelateria - tavola calda
Pasticceria Dell'Arte
di Saverio R. Riccobene
Via VIII. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500464

BAR PASTICCERIA
GELATERIA E TAVOLA CALDA
Gino Madonia
Via Ottavio Colonna, 84 Enna
Tel. 0935.25160

FINI CARUSO
SUPERMERCATI
Via Lombardia, 21 Enna

Salvatore Grilo
carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali
prodotti petroliferi per riscaldamento
stazione di servizio Enna tur tabacchi
Via Pergusina, 7 Enna Bassa - tel. 0935531421

NATI

PIZZA
Duplicazioni computerizzate
per chiavi a notiche - fori e frangite
Enna Via S. Agostino 19/25 - Tel. 0935 501244

Il Dolce
della F.lli. Caruso
Pasticceria - Caffetteria - Tobacchi - Tavola calda
P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935-24919 - Enna

BAR SAIS
Viale Diaz - Enna

ESSE SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO
TIGER BAR
di Rosaria Longo
Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa
Tel. 0935.29245

Nancy Shop
Merceria. Moda Intimo. Oggettistica
Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa
Tel. 0935-531358

Caffè del Centro
P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935.22088

MEDITERRANEA
PASTICCERIA
Via Montesole, 59 Consegne a domicilio
Tel. 0935 511622

MANETTA
OFFICINA
www.manettaoffice.it
Via M. Chiaromonte, 10 - Enna - Tel. 0935. 28239

PANETTERIA 2000
di Comito Enrico
P.zza A. Da Messina Enna Bassa
Tel. 0935.29350

Olimpico
Enna Bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel./Fax 0935.41340

PASTICCERIA - GELATERIA
TAVOLA CALDA
dal 1921
CAFFÈ ROMA
di Luciano Di Salvo
Enna - Via Roma, 312 - Tel. 0935/301212

Q&B RIFORMIMENTO
di DI MAURO BIAGIA
Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 873252

Sma Cityper
Via degli Astronauti Enna
Tel. 0935.501312

Enna Mercato
ENNA BASSA - C/da S. Lucio Tel. 0935 531265

HOBBY 200
Bar/Pasticceria: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934.487339
Enna Com. Essendo-Pal. 18 - Tel. 0935.523656
Callistostrada: via Leone XIII, 16 - E - Tel. 0934.597359

Antica Pasticceria-Gelateria
BAR 2000
di La Ruvia Biagio
Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295

Bellegra della Carne
di Gregorio Alvano
Enna - Via Libertà, 3 Tel. 0935.510265

smaxisidis
Via della Regione Siciliana Enna
Tel. 0935.500900

DI MAGGIO
Bar - Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Tavola Calda
P.zza A. Da Messina, 2/4 - Tel. 0935.29342 - Enna Bassa

ROGA
Compl. Ennadue
Enna Bassa
Tel. 0935.41555

FITNESS CLUB
MONDIAL
Enna, via Pergusa - C. da Pisciotto
Tel. 0935/610101

Caffè Empire
Via Libertà, 16 Enna

Biscottificio
di Salvatore Spolletta
TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE
Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 2427

Officina dell'immagine
Enna Bassa

Bar S. Lucia
Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935.41208

Napoli
Via Canali, 11 Tel. 0935-24244 - Enna

CONEDILIZIA
Via Grimaldi, 8 / Tel. 0935501240

TABACCHI
Chiosco Bar
di Sebastiano Cammarata
Enna Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna

L'EDICOLA
di Giarrizzo Sandro
Via Unità d'Italia Enna Bassa
Tel. 329/0092577

punto stoffa
con prod. propria
di PAVONE DANIELA
Cell. 328 1572603

TAVOLA CALDA
di Pevano Paolo
Enna, Via Mercato S. Antonio Tel. 0935.24294

Laboratorio PASTICCERIA
PRANZI DA ASPORTO
BAR ERBICELLA
Viale Diaz, 50 - Tel. 0935 501003 - Enna

Via Carducci, 16 - Enna
Tel. 0935 519120
Fax 0935 519104
sunia E-mail: luscavu@tin.it

FRANCESCO
Parrucchiere per uomo
Via Libero Grassi, 4C Enna Bassa
Tel. 333-5973071

PANIFICIO
Berrunzo Luigi e Figli
Via E. Romagnolo-Tel. 0935.51003-Enna Bassa

Salumeria
Mille Sapori
VINI E PRODOTTI TIPICI SICILIANI
Enna - Via Roma, 259 - Tel. 0935 22059

SCARLATA
Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935-23995

COIFFEUR
Dello Spedale La Paglia Antonio
Via Roma, 276 - Enna

Magazzini
COBASILE
Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935.20723

BAZAR
CASALINGHI
Via Pergusina - Complesso Enna 2
Tel. 0935.633626

grafica Copisteria
Spettacoli
Via Canali, 40
Tel. 0935.350974
fax 0935.352380
atlantide7@virginia.it

agenzia di viaggi e turismo
Enna - v.le IV Novembre, 60
Tel. 0935.350414
Fax 0935.519740
www.ventunoviaggi.com
e-mail: ventunoviaggi@tiscali.net

PANIFICIO ROMANO
di Rita Lu' Wocan
Via Unità d'Italia
Enna - Via Nazionale, 11 Tel. 3683447705

Café de Paris
Bar - Pasticceria - Tavola Calda
Gastronomia - Gelateria - Mini Pub
Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935.20489

VERDI OLIVIEROTTI
Enna Bassa
Via Michelangelo, 21
Tel. 0935.415660
Enna - Via Pergusa, 13
Tel. 0935.500000

Ristorante
Ariston
ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038
chiuso domenica

Enna Bastle
Pasticceria di via IV Novembre

CNA
Enna
Via Villadoro, 11
Tel. 0935.502260
Fax 0935.500686

GYMNASIUM
SOFT STUDY
Enna Bassa Via Unità d'Italia Tel. 0935 20190

Pergusa

Bar Sorrento
di Satera Giovanni
cucina per compleanni
Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935.25630

GRANDE ALBERGO
SICILIA
www.hotelsiciliaenna.it
Tel. 0935.500850 Fax. 0935.500488

SPORT
Viale IV Novembre
ENNA

PERIODICO
ASSOCIATO

Hotel
Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

MARICO
PARRUCCHIERA PER DONNA
Via Cotroneo, 55 Enna - Tel. 0935.503434

Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Impaginazione e grafica: Agnese Vulturo
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna n°98 del 7/1/2002
c.c.p. N° 39518733 intestato a:
Nuova Editoria Picc. Soc. Coop. a.r.l.
Via Piemonte, 66 94100 - Enna

USP
Unione Stampa
Periodica Italiana

Villaggio Pergusa n° 101
Pergusa (Enna)
Tel. 0935.541143
0935.542242
Villa Giulia Fax 0935.542213

tavola calda
EUROPA
rosticceria
Via IV Novembre Enna Tel. 0935.37467

PARK HOTEL LA GLORIA
Bar Ristorante Giardino
Sale per Raccimenti
VIA NAZIONALE 125
Tel. Fax 0935-541521-541687

**Enna - Piazza V. Emanuele e Torre medioevale
della Chiesa di S. Francesco d'Assisi**

